



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00070 di Reg.

Seduta del 23/09/2014

N. Prog.

OGGETTO: ADOZIONE PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO (PII)
DENOMINATO "GRAN RONDO' 2013" IN VARIANTE AL P.G.T. (PE N°443-2013)

L'anno 2014, il giorno ventitre del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	Ag
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	Ag
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	Ag
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO

A VAILATI PAOLA

GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Mombelli Pietro

2) Guerini Sebastiano

3) Patrini Paolo Enrico

Il Presidente sottopone al consiglio comunale la proposta di delibera relativa all'adozione del Programma Integrato di Intervento (PII) denominato "Gran Rondò 2013" in variante al PGT. Dà la parola all'assessore Piloni per l'illustrazione.

Assessore Piloni. Quello che stiamo per discutere riguarda l'adozione del programma integrato di intervento denominato Gran Rondò 2013 in variante al PGT. So bene che poi la discussione prenderà altre pieghe perché ne abbiamo avuti altri assaggi, però il mio compito è anche quello di illustrare esattamente di cosa tratta la delibera, poi durante la discussione, se c'è la necessità di chiarimenti, c'è la disponibilità anche dell'ingegner Paolo Vailati per le questioni tecniche da dirimere. Ringrazio l'Ing. Vailati anche per aver seguito molto scrupolosamente la pratica. Ovviamente è a disposizione.

Il Programma Integrato di Intervento innanzitutto non sempre è obbligatorio che venga affrontato in questi termini. In questo caso lo è perché trattasi di variante al Piano di Governo del Territorio e nello specifico della variante lo è per quanto riguarda il Piano delle regole e per quanto riguarda il Piano dei servizi. Questo per un motivo molto semplice che abbiamo avuto anche modo di affrontare durante l'ultima Commissione di settembre, in quanto propone una traslazione di pari superficie tra un ambito per servizi e un ambito del tessuto urbano consolidato, prevalentemente commerciale in questo caso, di circa 3.100 mq. In questo caso l'approvazione proposta non determina in alcun modo un incremento della capacità insediativa né non diminuisce la dotazione di aree per servizi del PGT, essendo la variante finalizzata a consentire la realizzazione dell'impianto di distribuzione carburante, in quanto le funzioni previste già previste come media struttura di vendita, pubblici esercizi, appunto l'impianto di distribuzione carburante, sono già compatibili con le previsioni del PGT vigente, che ricordo essere stato approvato e poi pubblicato sul BURL, se non ricordo male, il 21 dicembre 2011. Proprio per la complessità, o meglio, per l'attenzione che si è voluta dedicare alla pratica per cercare di affrontarla nel migliore dei modi, ricordo anche che la tempistica, in questo caso, non è stata banale. Infatti l'istanza presentata dalla Coop risale al luglio del 2013, quindi parliamo di più di un anno fa, dopodiché c'è stata una delibera di Giunta che ha dato il via a tutto il procedimento burocratico che doveva interessare questa pratica, soprattutto quella della verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto Valutazione Ambientale Strategica, la cosiddetta VAS, e la procedura di verifica appunto della VAS si è conclusa il 4 agosto 2014, quindi circa un mese e mezzo fa. La delibera di Giunta di avvio del procedimento era stata del 19 dicembre e l'avviso di avvio era stato del 28 febbraio 2014. Ricordo avviso pubblico, ovviamente. E' stato predisposto dagli uffici tutto il rapporto preliminare, che poi è stato pubblicato sul sito del Comune, sul sito SIVAS regionale in data 6 maggio 2014. In questo caso, o meglio come in questi casi avviene, il periodo di pubblicazione è di trenta giorni e pertanto è stato reso pubblico fino al 6 giugno 2014. Successivamente è stata convocata la Conferenza di Valutazione. Come alcuni di voi, sono certo, sapranno in questo caso alla Conferenza di Valutazione vengono invitati tutti gli attori che possono essere interessati.

Un altro passaggio che ritengo utile, dopodiché mi soffermerò invece sui passaggi tutti temporali che dovranno comunque vedere protagonista sempre il Consiglio comunale, è la parte economica. In questo caso la cosiddetta fideiussione è stata stabilita in 603.900,00 euro. E' un importo della cauzione a garanzia dell'esatta e piena esecuzione dei lavori e delle opere oggetto del piano integrato di intervento, che poi brevemente cercherò di illustrare. Inoltre, è stato stabilito in un importo di 118.144,00 euro la monetizzazione appunto dei metri quadrati interessati, monetizzazione che dovrà essere versata al Comune di Crema nel momento della firma della convenzione tra il Comune e la Coop.

Perché dicevo questi passaggi? Uno è per inquadrare perfettamente il tema, quindi siamo in variante perché c'è la traslazione di un'area di circa 3.100 mq che viene spostata da una parte a un'altra. Faccio un passaggio precedente: sempre per quanto riguarda il PGT nel 2011, sempre la Coop aveva chiesto attraverso un'istanza di poter traslare un'area, che è quella attuale, cioè un'area a ridosso di Via Giorgio La Pira. Esattamente l'area a ridosso di questa strada era stata oggetto di un'istanza da parte della Coop di traslarla nell'area in cui siamo adesso. In quel caso non c'era stata necessità di passare in Consiglio comunale perché ovviamente si stava facendo il PGT, quindi rientrava tutto all'interno del PGT. Questo per spiegare che i passaggi di traslazione delle aree non è un fatto nuovo, ma ci sono ovviamente molti altri esempi, uno dei quali, appunto, quello all'interno del PGT del 2011 che è stato poi oggetto di questa ulteriore istanza di questi 3.100 mq.

Quello che stiamo per affrontare stasera è l'adozione. Perché metto l'accento su questo?

Perché anche qui bisogna essere chiari. L'adozione dà il via libera poi ad altri passaggi. Cerco di illustrarli in maniera molto semplice. La procedura: la delibera adottata viene pubblicata sull'albo pretorio per l'esecutività, indicativamente tra i dieci e i quindici giorni, dopodiché ci sono altri quindici giorni per la pubblicazione della delibera perché questa possa essere definitiva e per il recepimento delle osservazioni. Cioè ci sono altri quindici giorni per raccogliere le osservazioni di tutti quegli enti, di tutti quegli attori che sono interessati appunto a mettere a conoscenza dell'Amministrazione osservazioni riguardanti questa variante. Poi ci sono altri quindici giorni per quanto riguarda le controdeduzioni, e siamo a quarantacinque giorni. Quindi altri giorni per predisporre tutte le varie controdeduzioni, controdeduzioni che saranno affrontate ovviamente nella Commissione apposita. Poi c'è l'acquisizione dei pareri di compatibilità per il PTCP, quindi ci sono anche tutti quei passaggi parallelamente per accogliere o comunque acquisire tutti i pareri del PTCP provinciale. Poi ci sarà un ulteriore passaggio in Consiglio comunale per quanto riguarda l'approvazione, non prima di essere tornati per le osservazioni e le controdeduzioni in Commissione. Infine la pubblicazione sul BURL. Indicativamente si parla di una tempistica, nella migliore delle ipotesi, non inferiore ai novanta giorni, tra i novanta e i centoventi giorni. Quindi sicuramente passeranno novanta giorni, io credo che indicativamente potremmo stare su un'ipotesi di centoventi giorni. Cioè da stasera fino alla chiusura definitiva del processo ci saranno quattro mesi da oggi e arriveremo a gennaio. Questo per dire che ci sono ulteriori passaggi, da luglio 2013, nei quali è possibile fare osservazioni, raccogliere tutti i pareri del PTCP, fare le controdeduzioni, fare tutti gli accorgimenti, o comunque le valutazioni del caso nell'apposita Commissione, e poi tornare in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Dico questo e pongo l'accento sulla tempistica perché tutti i passaggi fatti non sono stati fatti in maniera frettolosa, perché se la prima richiesta è del luglio 2013 e apriamo il procedimento con l'adozione nel settembre 2014, capite bene che sono stati fatti tutti i passaggi. Nel frattempo sono state fatte due Commissioni, le cui date, mi perdonerete, non ricordo perfettamente. Però era di ottobre del 2013 la prima Commissione, dove era stato valutato anche il tema della convenzione e l'ultima, alla quale ho partecipato io, del 9 settembre. Quindi due Commissioni che hanno potuto valutare.

Nel frattempo, perché so che sarà oggetto anche di o richieste, o comunque di vari interventi, è stato acquisito, oltre a tutti i pareri, quindi Parco del Serio, ARPA, Regione, ecc., tutti indicati nelle carte che da tempo sono a disposizione dei Consiglieri comunali, anche quello della Commissione Paesaggio. La Commissione, a differenza di tutti gli altri pareri però, dato che l'assessore competente cioè il sottoscritto partecipa (quando riesce) sempre, e fino ad oggi sono riuscito a partecipare sempre, a differenza di tutte le altre esprime un parere consultivo, cioè dà un parere, dà un consiglio e poi dice 'fatene quello che volete'.

Il parere della Commissione Paesaggio è esclusivamente legato all'impatto che una struttura può avere sul paesaggio. La denominazione della Commissione è quella lì. Nel momento in cui non esiste un progetto esecutivo di un impianto preciso, di quello di cui stiamo parlando, la Commissione non era messa nelle condizioni di poter esprimere un parere sull'impatto ambientale che una struttura può dare al momento in cui non c'è un progetto esecutivo, ma solo un preliminare, in quanto, voi mi insegnate, che un progetto esecutivo ha anche dei costi e fino che non vi è il via libera da parte degli organi competenti, tra cui il Consiglio comunale, non si riesce a fare un progetto esecutivo. In Commissione, è verbalizzato, ci si è impegnati che nel momento in cui tutto il procedimento dovesse andare avanti, e quindi adottare stasera la delibera, in Commissione Ambiente e Paesaggio tornerà con il progetto esecutivo per poter esprimere un parere su quelle che sono le sue competenze, cioè le valutazioni sull'impatto dal punto di vista ambientale rispetto alla struttura che viene collocata.

Questi sono tutti i passaggi che sono stati fatti dal luglio 2013 a stasera. Nessuna fretta ovviamente, fatto tutto in trasparenza ovviamente. Ci sono alcuni passaggi e le cose devono essere fatte in un certo modo. Si è cercato, io credo anche convintamente, di fare tutti i passaggi anche per tempo. So di altre realtà che in brevissimo tempo hanno fatto impianti o comunque adottato delibere simili. In questo caso si è voluto affrontare, con tutti i crismi, tutti i passaggi, mettendo a disposizione di tutti, tutti gli strumenti, tutte le riflessioni e tutte le opportunità. Ripeto, dal luglio 2013 a settembre 2014.

Quali interventi sono interessati dal piano integrato di intervento? Li abbiamo visti in Commissione. Si tratta appunto della realizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburante, la realizzazione di un parcheggio pluripiano, la realizzazione di una nuova media struttura di vendita, la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale a collegamento tra le reti ciclabili esistenti, infrastruttura concepita come standard di qualità, il reperimento di ulteriori 12.000 e passa metri quadrati a parcheggio e il reperimento di tot metri quadrati, in questo caso

538 mq. a verde a fronte dei 2.810 richiesti.

Questi sono tutti gli interventi che vengono inseriti nel Piano Integrato d'Intervento e sono anche esplicitati in vari step. La prioritaria è data all'opera del sottopassaggio ciclopedonale, insieme all'impianto di distribuzione. Successivamente alla media struttura di vendita e ovviamente al parcheggio annesso che, ripeto, essere tutte opere già previste nell'attuale PGT.

La variante corre d'obbligo perché riguarda una traslazione d'area, così come è avvenuto in altri passaggi.

Chiudo semplicemente facendo questo riferimento. Abbiamo avuto modo, ma poi lo dirà meglio di me il Sindaco, perché era presente con me stamattina all'incontro e con la dottoressa Saltini, lo dico perché sono in sala alcuni esponenti che abbiamo incontrato stamattina, perché abbiamo fatto proprio un incontro specifico con le categorie interessate per cercare di capire ulteriormente le questioni che sono emerse sul tavolo. Dal mio punto di vista tengo solo a sottolineare, ma poi entrerà nel merito il Sindaco, che l'incontro è stato particolarmente utile, almeno per me lo è stato, perché ci si è chiariti non solo sui ruoli che ci sono, ma soprattutto sulle esigenze che vengono messe sul tavolo.

Come ho già detto stamattina, è sbagliato che l'Amministrazione interrompa un iter che è assolutamente legittimo, ma sarebbe sbagliato che non ascolti e non affronti le altrettante legittime preoccupazioni di, pochi o tanti che siano, cittadini di Crema rispetto a un'opera che può avere un impatto.

Quindi, ma poi lo ripeterà meglio di me il Sindaco per entrare nel merito, io credo che anche l'incontro di stamattina sia stato utile per comprendere meglio quali sono le specificità del caso, per comprendere meglio quali passi da questo punto di vista l'Amministrazione può e deve compiere per andare incontro a, ripeto, legittime esigenze. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi Stamattina abbiamo incontrato delle rappresentanze dei gestori degli impianti del territorio i quali hanno legittimamente e sensatamente rappresentato le loro preoccupazioni perché l'insediamento di una pompa no logo di benzina verosimilmente avrà degli effetti di significativo impatto sul territorio, per politiche di abbassamento del costo del carburante e quindi il timore che questo possa rendere poi insostenibili le loro attività. L'Amministrazione ha ripercorso le tappe che ha già rappresentato l'assessore Piloni, quindi su quello non mi soffermo, però abbiamo voluto rappresentare il fatto che non fosse un fulmine a ciel sereno, ma che si fosse scelta una procedura lineare, trasparente e partecipata come quella della variante, laddove altre amministrazioni con una delibera di Giunta se la sono "cavata". Ciò detto, tenendo a quelli che erano i termini delle istanze da parte degli enti gestori, una prima istanza era il rinvio della delibera di quest'oggi e a questa istanza abbiamo ritenuto di non poter rispondere affermativamente, tanto più che riteniamo comunque che l'insediamento di una pompa bianca di benzina possa rappresentare un'opportunità per calmierare il costo del carburante sul territorio. Però abbiamo risposto affermativamente alle altre due richieste: la prima di poter attivare un tavolo tra Amministrazione comunale e associazioni di categoria, rappresentanti dei gestori degli impianti di carburante, per fare un monitoraggio e una razionalizzazione degli impianti di carburanti esistenti in città. Infatti vi è la possibilità, che ovviamente approfondiremo anche con i funzionari dell'Ufficio Commercio e dell'ufficio tecnico, di individuare, quali obsoleti e non più adeguati, alcuni impianti, alcune aree di servizio perché per le mutate condizioni della viabilità si presentano delle problematiche appunto ad esempio nell'approvvigionamento del carburante. A fronte di questo è possibile che il Comune si esprima non rinnovando più le concessioni. E' successo ad esempio in passato con il distributore Tamoil di Piazza Garibaldi, per ricordare l'esempio più recente. In questo caso per i gestori esistono degli indennizzi per cui non significa mettere sul lastrico un gestore ma appunto consentire a fronte di un percorso di questo tipo di ottenere l'indennizzo e quindi è una disponibilità che l'amministrazione ha dato per un tavolo di questo tipo, con il supporto delle associazioni di categoria.

La seconda richiesta che è pervenuta, alla quale abbiamo ritenuto di aderire, è quella di invitare le compagnie petrolifere ad un immediato interessamento della situazione sul territorio, naturalmente immaginando di coinvolgere anche i livelli di governo più rappresentativi. Oltre al Comune di Crema, i consiglieri regionali, tanto per intenderci, e gli esponenti dei parlamentari del territorio, anche proprio per l'autorevolezza con la quale ci si muove con le compagnie petrolifere che altrimenti potrebbero ritenerci un moscerino.

Cosa si vuole portare avanti, sempre con il supporto ovviamente delle associazioni di categoria? La richiesta perché vi sia da parte loro un'immediata azione di diminuzione del costo del carburante del nostro territorio. Non è un mistero che il costo del carburante a Crema, e non da oggi ma da anni, sia uno dei più alti della Lombardia e questo è un tema che non ci

possiamo nascondere. Quindi, indubbiamente, l'Amministrazione ha rappresentato una volontà tecnica, ma anche politica, di proseguire in questa operazione. D'altro canto non è indifferente alle problematiche rappresentate dalle famiglie di gestori di stazioni di servizio e quindi si attiverà su questi fronti. Quindi questo il contenuto dell'incontro di questa mattina. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD) lo già mi sono espresso settimana scorsa però vorrei cercare di analizzare la cosa in termini, diciamo, i più asettici possibile. La pompa bianca è un sistema molto diffuso in altri Paesi europei, però è nata perché i centri commerciali hanno avuto un certo tipo di limitazione e c'è un'orografia, o meglio una dimensione geografica, come esempio in Francia e in Germania, per la quale i centri commerciali sono spesso fuori dalle zone abitate, sono in zone anche molto estese, perché non c'è la concentrazione urbana che c'è in Lombardia e di conseguenza il fatto di garantire a chi viene da molto lontano, una volta a fare la spesa, di fare il pieno, era stato concepito come accettabile da un punto di vista commerciale. Qui da noi non c'è questa situazione, c'è un'elevatissima urbanizzazione. In più, io lo dico per chi magari non si ricorda, quando è nata l'Ipercoop Crema ci sono state grossissime discussioni, perché al tempo c'era ancora in vigore (anche se cominciava a essere stata forzata in alcuni punti) la famosa norma che diceva che non potevi fare un centro commerciale a meno, cioè se non oltre, cinque chilometri dal centro abitato. Lì fu come fu, diciamolo. L'Ipercoop aveva un padrino politico, il terreno sembra che ne avesse un altro, il costruttore un altro ancora. Me la ricordo bene io quella polemica e per cui era rappresentato tutto l'arco costituzionale e si fece così. Diciamo che non era proprio la posizione ideale, viste le norme vigenti. Ci fu una grossa polemica però passò in quel modo.

Quindi il ragionamento europeo della pompa di benzina bianca è perché uno fa la spesa ogni tanto e ci sono grandi distanze. Se voi girate un po' vi rendete conto di quello di cui parlo, perché se uno va a vivere in un Paese all'estero, si renderà conto che quelli che da noi sono chilometri, da loro sono decine di chilometri. Ci sono alcune grandissime città, ma poi ci sono delle aree veramente molto grandi che non sono abitate, o hanno un Paese qui e un paese là.

Poi c'è un discorso di servizio e di supervisione del territorio. A 250 metri nel raggio dell'Ipercoop, e io forse non li ho contati tutti, ci sono cinque distributori: uno di fronte, uno appena sul rondò, un altro un po' più a sinistra, poi c'è uno della Q8 e poi Tamoil. Quindi il servizio lì c'è e concentrato. Ce ne sono forse troppi e noi andiamo ad aggiungerne un altro. Quindi diciamo che, dal punto di vista della pianificazione, la cosa lascia un po' perplessi. E' vero che però dove c'è la pompa bianca la benzina costa meno. Questo è innegabile ed è un vantaggio per il consumatore che va a fare il pieno e probabilmente avrà anche un effetto sul prezzo, come dice il Sindaco. Però c'è un problema. Questo vantaggio, visto quanto esposto al punto a) e al punto b), non è giustificato dal fatto che manchi il servizio, non è giustificato dal fatto che ci sono distanze tali per le quali bisogna anche permettere a un'impresa importante come l'Ipercoop di avere la possibilità di gestire sul business. Lì non c'è questa necessità, perché la zona è molto urbanizzata e siamo in città. Allora lì c'è un problema di tanti sul prezzo del carburante e non solo sul prezzo del carburante che quello, ripeto, è un vantaggio diretto per la popolazione. Però ci sono tutti gli altri esercizi, perché è chiaro che uno va alla Coop a fare il pieno, poi è già lì e allora entra a fare la spesa. Continuiamo a dire che servono i piccoli negozi, perché il piccolo negozio fa servizio di prossimità agli anziani, perché è un presidio per la sicurezza. Facciamo un bel discorso, poi chiudiamo il libro, tiriamo fuori il bastone e via un'altra cannellata. Perché questo è quello che succede se uno ragiona in termini di gestione del territorio.

Poi, io mi sono segnato alcuni passaggi. C'è il fatto che dicevamo del precedente Consiglio comunale, dove abbiamo avuto questo passaggio di proprietà del terreno della Caritas, il parcheggio, che era adibito anche a altre possibilità e diventa parcheggio della Coop.

Io ritorno sulla domanda che ho fatto: "Siamo sicuri che se invece dalla Coop ci fosse stata l'Esselunga o qualche altro noi saremmo stati qui a votare questo provvedimento? Siamo sicuri in coscienza? Non lo so. E' un problema che sicuramente si pone, anche perché mi chiedo quanti di quelli che votano qui oggi sono soci della Coop, perché formalmente uno potrebbe anche dire: "Sono un socio della Coop e voto un provvedimento che va a vantaggio della Coop". Quanti sono quelli qui presenti che se noi prendiamo il concetto di conflitto di interessi in senso lato, sono in conflitto di interessi con questo voto?

Io non penso davvero che non ce ne siano qui tra i consiglieri presenti. E vi ripeto che io sono uno che in Commissione alla Camera ha fatto fare dei provvedimenti a difesa della grande distribuzione italiana perché c'è un ruolo strategico, perché vende anche moltissimi prodotti Made in Italy, però ci dobbiamo chiedere se le persone che sono qui a votare, che sono in maggioranza, hanno o possono avere la serenità di uno che dice: "E' vero che ce ne sono cinque, è vero che siamo in centro città e che quindi non ci sarebbe bisogno, però è vero che

uno va a fare il pieno". Magari ci andrò anch'io, perché anch'io sono un consumatore, lo capisco. Però dall'altra parte c'è il discorso dei piccoli negozi che noi continuiamo a massacrare.

Ora, io mi chiedo "quanti, tra quelli che siedono qui soprattutto della nostra maggioranza, possono votare serenamente questo provvedimento?". E' una domanda che ci dobbiamo fare.

Anche quando sento parlare di indennizzi, o quando mi si dice che il costo della benzina è più alto, che è vero, io mi domando se noi siamo qui a discutere di questo argomento perché c'è la Coop o saremmo qui a discuterne comunque. Perché non se ne è discusso prima? Perché non ho mai visto un'interrogazione per esempio quando c'era l'altra maggioranza, l'opposizione che segnalava questa situazione del territorio cremasco e che dicesse facciamo qualcosa, pensiamo qualcosa. Siccome tutte queste cose, quando uno amministra, diventano poi un problema della città, perché la gente incomincia a farsi delle domande e quindi possono venire dei dubbi.

Io capisco che è stato fatto un percorso di trasparenza, però devo dire, signor Sindaco, che non è stato molto elegante dire che qualcuno se l'è 'cavata' con una delibera, perché sembra quasi di dire che l'argomento, diciamo, non è proprio confortevole e quindi uno 'se la cava', invece noi abbiamo affrontato a viso aperto le critiche. E' giusto che l'abbiate fatto, giustissimo, ed è stato bene che l'Assessore Piloni abbia anche fatto vedere tutti i passaggi, perché questo aiuta sicuramente ad avere un'idea della trasparenza. Questo sicuramente è positivo, però io rimango con questi dubbi e mi chiedo se ci fosse stato un altro attore diverso dalla Coop, avremmo vissuto tutte queste cose? avremmo avuto l'alienazione del terreno dalla Caritas? avremmo avuto un discorso di venire incontro con degli indennizzi a delle famiglie che effettivamente hanno un problema e quindi è giusto farlo? Però vi chiedo "L'avremmo fatto? Ci saremmo mossi in questo modo?".

Quante persone che sono qui possono dire di votare liberi da condizionamenti? E questo è un problema. Se noi avessimo un imprenditore, faccio per dire, che viene qui, voto una variazione di un piano di governo del territorio o di alienazione di un'area con delle concessioni per costruire un immobile, dove lui farà delle attività commerciali, edilizie e quant'altro, che portano lavoro e magari recupero un'area dismessa. Ma se lui fosse Consigliere comunale, noi diremmo: "non c'è problema, può votare"? Se fosse il titolare di un'impresa che va per questo imprenditore a costruire, noi diremmo "E' normale"? Quindi ci sono degli aspetti che secondo me vanno presi in considerazione e purtroppo, considerando le dimensioni dell'Ipercoop non lasciano l'idea alla fine della trasparenza, nel senso della libertà, e non del condizionamento, dei consiglieri della maggioranza. Questa cosa qui ve la dico perché la gente lo pensa. Poi può darsi che il tessuto della distribuzione ecc., sia talmente forte da assorbire questa cosa. Può darsi che in breve tempo riempiano tutta la Lombardia e tutta la Padania di pompe bianche anche nei centri abitati, contraddicendo quindi la filosofia per cui è nata questa metodologia, diciamo, di libertà d'impresa.

Però il dubbio che venga fatto da voi, senza che prima ci sia mai stata una segnalazione quando eravate all'opposizione, sul problema dei carburanti, ecc. forse sarebbe stato meglio se l'Ipercoop avesse fatto tutta questa cosa e l'avesse portata a termine con un'altra maggioranza. Avrebbe dato più tranquillità alla cittadinanza e probabilmente la maggioranza che l'avrebbe affrontata forse avrebbe anche potuto dare più garanzie ai cittadini di essere parte terza che, nel caso dell'Ipercoop, ripeto, rimane dubbia a fronte, ripeto, del potenziale condizionamento che ha su diversi consiglieri della nostra maggioranza. Questo naturalmente è un mio parere, però è un parere diffuso.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE) Mi ha fatto sorridere l'intervento sul conflitto di interessi di Torazzi perché proprio oggi c'è stata un'audizione alla Camera dei Deputati, in Commissione uno, e mancava proprio PD, Forza Italia, Lega e SEL. Comunque va bene, questione politica.

Allora, abbiamo affrontato questo tema con il nostro gruppo più volte. Chiunque di noi è favorevole a pagare meno un qualcosa, cioè sarebbe assurdo non andare in questa direzione. Questo credo lo sappiano benissimo anche i benzinai o comunque i gestori delle pompe di benzina. Quindi saremmo stupidi a pensare il contrario, comunque ipocriti a non dirlo. Come ho già ripetuto più volte durante l'intervento, anche in Commissione, i due passaggi che ci sono stati, di cui il più recente è stato appunto a inizio mese, il compito di un Comune è tutelare sia i propri cittadini, sia i propri imprenditori, quindi cioè che questi siano semplici contribuenti, piuttosto che avere un'attività in essere all'interno del Comune di Crema. A volte però, come in questo caso, capita che bisogna tutelare più categorie contemporaneamente e allora bisogna fare sicuramente un gioco di equilibri. Quello che noi ravvisiamo però è che l'amministrazione,

in barba a questi equilibri, comunque agisca in una direzione piuttosto che in un'altra senza fare una reale analisi del problema. Quello che comunque il Movimento Cinquestelle ha notato, e comunque è contro, è che queste varianti possano privilegiare qualcuno piuttosto che un altro.

Nessuno mette in discussione il fatto che già dal vigente PGT questo sia possibile: è stato detto in Commissione, è stato ripetuto dai tecnici. Questo lo sappiamo e quindi non siamo noi che possiamo impedire una cosa del genere sicuramente, quindi l'installazione della pompa bianca da parte della Coop.

Però lo si può fare quando questo porta dei benefici magari ai portafogli comunque dei cittadini. Entrare in una pompa bianca sicuramente porta dei benefici, ma se già si poteva fare perché non lasciamo la cosa così come è? Visto che hanno già un'area, stando appunto a quanto è stato detto in Commissione Ambiente e Territorio, non la possiamo fare già dove è prevista? Quindi perché incentivare stanzialmente un marchio piuttosto di un altro? Questo è ciò che noi ci domandiamo, perché alla fine la posizione è privilegiata, è innegabile, cioè è evidente che quella posizione renda privilegiato il mercato di un marchio piuttosto che di un altro. Questo sostanzialmente è quello che la variante andrà a fare. L'esercizio commerciale avrebbe comunque i clienti, quindi non ravvisiamo il bisogno e la necessità che venga spostato questo tipo di attività da un punto che sicuramente è meno appetibile commercialmente, ma che sicuramente con i parcheggi che ha la Coop, con l'attività che ha la Coop, sicuramente il suo introito ce l'avrebbe comunque.

La contropartita. Se la contropartita è un sottopasso per noi è abbastanza insufficiente perché, ripeto, questa pompa arriva in un contesto, come ha già ricordato il consigliere Torazzi, in cui ci sono tante altre pompe (cinque, sei) nel raggio comunque di 500 metri dalla Coop. Per quanto potrà sicuramente avere un prezzo calmierato, quanto potrà magari aiutare a fare "cartello" con gli altri benzinai, crediamo che comunque andrà sicuramente a ledere il mercato che c'è già sulle pompe di benzina. Questo per un motivo molto semplice: ce ne sono già tante, se andiamo a aggiungerne un'altra, andiamo a togliere potenziali clienti, e questo è inevitabile.

Tutto questo, piccola nota polemica e politica, è sicuramente grazie al decreto Bersani che ha permesso di liberalizzare tutte queste attività senza avere un reale censimento delle attività stesse.

Comunque, ripeto, il nostro gruppo, a fronte di tutto questo, vede veramente sufficiente la contropartita del sottopasso e poi, permetteteci anche una battuta, è anche un po' assurdo che l'Amministrazione che punta molto sull'ecologia e sulla sostenibilità si faccia fare proprio il sottopasso, quindi comunque un'opera infrastrutturale, che in realtà va nella direzione delle ciclabili e dei percorsi pedonali, da chi poi comunque venderà benzina per auto. E' un po' un controsenso.

Dall'altro lato però ravvisiamo un pochino un imbarazzo da parte della maggioranza, l'abbiamo constatato in Commissione. Primo fra tutti il Consigliere Gramignoli che, mi ricordo benissimo il 10 ottobre dell'anno scorso, aveva minacciato le dimissioni nel momento in cui questa variante avesse avuto un esito favorevole all'interno del consesso consiliare. Quindi un pochino ce lo aspettavamo già con elmetto e baionetta qui in il Consiglio comunale a far guerriglia.

Ci piacerebbe sapere, se eventualmente ha cambiato posizione, per quale motivo l'ha fatto e cosa l'ha spinto appunto a rivedere la sua posizione. Anche la mozione che è arrivata da parte di SEL, che praticamente riprende quanto ha detto il Sindaco poco fa, la vediamo più come una forma di autotutela. Cioè SEL è maggioranza, poteva "dettare" queste condizioni già in fase di convenzione, comunque ragionarla attraverso un percorso interno alla maggioranza, invece arriva tutto dopo.

Ripeto, noi ravvisiamo un certo imbarazzo in queste posizioni, anche perché poi si parla di approcci liberisti all'interno della mozione stessa e questa variante va proprio in quella direzione. Quindi non capiamo quella mozione che arriverà a seguire fra qualche mese.

Per non parlare poi del parere negativo che appunto è arrivato dalla Commissione Paesaggio. Sappiamo benissimo che è un parere non vincolante, semplicemente consultivo. Ad ogni modo la Commissione deve esserci per legge, e della quale mi chiedo però il parere a cosa serve allora a questo punto.

La Commissione, leggendo il verbale, non chiede assolutamente un progetto esecutivo. Il progetto esecutivo è tutt'altro rispetto a quanto chiesto. Ha chiesto semplicemente delle cose che anche già in fase preliminare, neanche definitiva, quindi al primo stadio della progettazione, potrebbero essere realizzate. Qui non si parla di esecutivi. Qui si parla di fotorestituzioni, di identificazioni comunque delle aree, cioè cose che si dovrebbero già fare in fase preliminare all'interno di un progetto.

Per quanto riguarda le cose che ha detto il Sindaco, sono cose che secondo noi andavano fatte prima. Anche l'analisi dell'identificazione di tutte queste pompe di benzina perché è stata fatta prima? E' un processo logico. Perché incentivare sempre, ripeto, una pompa di benzina piuttosto che un'altra? Dal nostro punto di vista, ripeto, questa operazione per quanto è già possibile farla, intendo quindi creare già la pompa di benzina, alla fine la Coop, per quanto sia pompa bianca, è un esercizio commerciale, e va a ledere l'attività di altre pompe di benzina.

E' per questo motivo, vedendo appunto l'agevolazione di un'attività rispetto a un'altra, e una contropartita secondo noi troppo bassa per quello che potrebbe andarsi a creare in futuro, che il nostro gruppo è sicuramente contrario a questa variante.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Signor Sindaco, assessore, io credo che davvero valga la pena dire le cose come stanno e le cose stanno che oggi si viene in Consiglio comunale a chiedere la variante del PGT.

Dopo l'incontro di stamattina, io vorrei dire ai benzinai di prestare molta attenzione perché il risultato finale della pompa bianca rischia di essere la razionalizzazione delle pompe, fatta dalle compagnie che, in funzione della pompa bianca, affrettano i tempi di chiusura casomai di alcune pompe, perché non è una novità che le compagnie petrolifere stanno ristrutturando pesantemente sul territorio nazionale.

Quindi io consiglierei i benzinai di non dare così tanta attendibilità. Già la differenza tra il valore della pompa bianca e il valore della benzina o del gasolio che si va a comprare oggi non è tale da giustificare chissà quali interventi da parte delle compagnie. Se fosse stato così la Coop avrebbe chiesto a una compagnia di insediarsi e lo poteva fare sul suo territorio, e il problema sarebbe stato risolto. Attenzione perché poi i nodi vengono al pettine e quando si pensa che per il fatto di fare un incontro si sono trovate le condizioni per cui i benzinai vanno via contenti, io ci rifletterei molto perché qui stiamo portando a casa la pompa bianca.

Io vorrei che fosse chiara però una cosa, perché io capisco l'Assessore quando cita il PGT del 2011. Io preferisco un assessore che invece di citare il PGT del 2011 citasse anche quello del 2004 di Benevolo e partisse addirittura da quello che c'era prima, di Bacigalupo. Sarebbe stata una bella ricerca perché nessuno ha inventato niente, tanto meno la Giunta Bruttomesso. Nessuno ha inventato niente e il distributore che sarebbe a benzina D5 era già possibile nel 2004 con Alloni. Quindi Alloni dice una sciocchezza quando dà la colpa ad altri, perché la possibilità di fare una pompa di benzina lì dentro c'è quanto meno dal 2004 col Piano Regolatore di Alloni e di Benevolo. Conviene dire queste cose perché io non mi nascondo dietro un dito e la Giunta Bruttomesso con il suo PGT ha semplicemente accettato la richiesta da parte della Coop di traslare parte degli spazi commerciali da sinistra a destra, così diventa anche più semplice comprenderlo, ma senza alcuna modifica o valore aggiunto a questa cubatura. Oggi però la Coop, dopo che gli si è andati incontro rispetto a quella richiesta, e quindi con un PGT appena fatto, chiede addirittura (non l'ha fatto quando c'era una Giunta di centrodestra) di traslare parte dell'attuale commerciale nessuno avrebbe mai immaginato (e hanno certamente la cosa non l'avrebbe richiesta) di poter insediare altrove rispetto a quella destinazione la pompa. Ha aspettato, guarda caso, la Giunta di centrosinistra per fare una pompa bianca che in Italia c'è almeno da dieci anni perché sapeva evidentemente che prima non l'avrebbe realizzata. Il resto sono chiacchiere e dico ai benzinai di stare attenti perché sono chiacchiere. Vi stanno facendo la pompa bianca e c'è una maggioranza che delibererà la pompa bianca.

Io non giudico gli interessi della Coop, sono leciti come tutti gli interessi privati. La Coop, qui dove noi abbiamo traslato l'area, non avrebbe mai realizzato la pompa di benzina perché avrebbe buttato via una cubatura di 3mila metri cubi. Non avrebbe potuto realizzarla lì, perché non avrebbe potuto realizzare il resto. E' così difficile da comprendere? La poteva realizzare ma non avrebbe più realizzato il resto evidentemente.

Per dire della trasparenza, signor Sindaco. Quando io sono andato a leggere la delibera di Giunta con la quale davate avvio al processo, voi ve ne siete guardati bene dal richiamare in delibera che agli atti del Comune c'era già la richiesta della San Pantaleone depositata. Se leggo bene, nel contratto preliminare tra la San Pantaleone e cito la Coop, anche se è una società diversa per capirci, nelle premesse al punto tre dice che la Fondazione in data 8 luglio 2013, al protocollo comunale ha fatto istanza all'Amministrazione comunale di Crema per la realizzazione del processo che abbiamo avviato. Ma nella delibera di Giunta questo atto non compare perché probabilmente se allora nell'atto di Giunta compariva il fatto che era già protocollato e quindi il Comune l'aveva, certamente conosceva questo atto che era intercorso tra la Coop e la San Pantaleone, perché senza questo accordo probabilmente la Coop non

avrebbe neanche fatto richiesta di questa cosa. Probabilmente prima di andare dal Sindaco i benzinai andavano dal vescovo a chiedere al vescovo di difendere gli ultimi piuttosto che i primi come solitamente avviene evidentemente nell'impegno voglio dire cristiano. Non è proprio così trasparente questa operazione. Io mi ricordo anche quando siamo andati in Commissione si è parlato del fatto che c'erano dei parcheggi, ma nessuno ha tirato fuori una proposta che oggi è agli atti e ci ha consentito di poterla leggere conoscendo da subito il valore. Poi guardate che una delle cose più strane, siccome è un accordo per trent'anni, conviene leggere anche tra le righe. Poi quando mi fermo, mi fermo, ma ha un senso perché oggi inizia la battaglia. Non finisce qui. In dodici minuti non si può dire assolutamente tutto. La convenzione che interviene tra la San Pantaleone per trent'anni, dice anche che se la San Pantaleone pensa di cedere quell'area la cede alla Coop e c'è scritto. Cosa stiamo immaginando? che dopo trent'anni la Coop restituisca quello che ha avuto per poter realizzare questa cosa? Dovrebbe essere già sua perché noi la autorizzassimo. Badate che non è una cosa di poco conto, perché tra trent'anni, se non ha più questi spazi ritenuti necessari, butta giù la parte commerciale che ha realizzato e la pompa bianca che gli abbiamo consentito?

Qualcuno ha detto che si sono fatti tutti i passaggi uno per uno. Io credo che invece non ci sia stata così tanta trasparenza. La trasparenza non è il VAS, la trasparenza non sono le altre cose tecniche che sono necessarie per poter arrivare in Consiglio comunale. Come fa la Regione rispetto al VAS a negare una cosa quando il PGT approvato a suo tempo gli consente di farlo? Mi fa un pochino sorridere anche come impatto ambientale. E' un impatto ambientale il fatto che ci sia il volume della Coop. Credo che 3.000 metri commerciali in più non siano poca cosa, e una pompa della benzina sia ancora meno.

Siccome non c'è tempo per andare avanti e siamo in fase di adozione, inizia oggi il percorso vero. Come il Sindaco ha incontrato i benzinai io chiederò anche alle minoranze di poterli incontrare e poi chiederò di poter incontrare la maggioranza in Consiglio comunale, non più la Giunta, insieme, i benzinai per capire fino in fondo le loro ragioni. Non sono qui a voler pietire il consenso dei benzinai, anche perché poi tenete presente che andando a far benzina non sappiamo neanche se prendiamo il voto, quando è il momento di andare a votare, perché il voto è segreto.

Io insisto su una cosa che ho detto in Commissione: non era questo il momento per fare questa operazione perché questa operazione della Coop è un'operazione di speculazione commerciale. E' nel suo interesse esclusivo, contro l'interesse di qualcun altro. Nessuno lo discute, ma noi oggi dovremmo stare attenti a privilegiare davvero chi rischia di andare in difficoltà.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO) Premesso che ho appena avuto conferma da mia moglie che non ho la tessera della Coop, quindi mi ritengo libero di esprimere le mie idee. All'interno del Patto Civico ci siamo trovati subito a discutere e a confrontarci in merito alla questione sulla quale, è noto, il Consigliere Gramignoli a suo tempo ha espresso una posizione che successivamente nell'ambito di questo Consiglio avrà ancora modo di chiarire ed esprimere ulteriormente.

A seguito di questo confronto, io e il Consigliere Guerini Sebastiano, a nome quindi anche di Guerini, io renderò queste dichiarazioni e motiverò il perché del nostro modo di votare a favore dell'adozione di questa variante.

Come già ricordato anche dall'Assessore. la proposta di piano integrato di intervento è appunto una variante, è una traslazione. Quindi era già previsto nel 2011, nel 2010, nel 2004, quindi era già prevista la possibilità di realizzare questo impianto di carburante e quindi di procedere anche ad annessi ampliamenti delle attività commerciali. La richiesta, appunto avanzata dal soggetto attuatore quindi, prevedeva già in sé queste possibilità. Si parla di 3.100 metri quadrati di porzione di superficie oggetto di questa traslazione. Il Progetto ha ottenuto svariati pareri favorevoli: ARPA, ASL, Provincia di Cremona, Parco del Serio, tutti enti che mi pare abbiano valutato l'impatto ambientale sul territorio di quanto in discussione. Tutti pareri necessari e obbligatori e positivi a quanto oggetto di questa delibera.

La Commissione Paesaggio, come ricordato, ha espresso un parere negativo che potrà essere ancora oggetto di eventuali integrazioni da parte dei soggetti attuatori, quindi di valutazioni nell'ambito dell'iter, come ricordato sia dall'Assessore che dal consigliere Beretta, che qui iniziamo l'adozione che si concluderà tra un po' di mesi con l'approvazione definitiva, comunque con una delibera che verrà posta ancora all'attenzione di noi consiglieri comunali, a seguito di un iter che prevede appunto osservazioni e controdeduzioni che avremo modo di vedere, di soppesare e di valutare.

Non fraintendete: non è che uno dice non voglio accaparrarmi la benevolenza dei benzinai, non

voglio andare contro i benzinai. Quando si parla di lavoro, di famiglie, di sostentamento alle stesse attraverso il lavoro, direi che siamo tutti sensibili all'argomento. Valutare quale impatto adesso potrebbe avere la vecchia realizzazione dell'impianto nell'altra sede con questo, diventa veramente anche difficile. Bisognerebbe forse fare due studi di impatto a questo punto le conseguenze e eventualmente sull'incidenza negativa per i distributori limitrofi.

In ogni caso, nel merito, all'interno di un confronto anche con il consigliere Guerini, non possiamo che rimarcare che in questa fase il piano integrato in votazione e l'allegata convenzione ci sembrano rispettare le finalità normative, previste anche dalle leggi regionali, di convogliare al meglio l'iniziativa privata e quella pubblica, con una chiara disciplina dei reciproci diritti ed obblighi delle parti che saranno chiamati a sottoscrivere la convenzione a fronte anche di notevoli opere che verranno comunque realizzate a favore di tutta la collettività e di tutti i cittadini. Un passaggio ciclopedonale di una notevole consistenza, oltre alla monetizzazione di aree. Queste opere saranno garantite da una cospicua fideiussione, ma saranno garantite ancor di più nella fase realizzativa o meglio nello svolgersi della realizzazione delle stesse, in quanto si renderanno appunto realizzate in un momento antecedente rispetto alla realizzazione sia dei parcheggi, sia dell'ampliamento commerciale.

Sentivo anche prima discorsi di volumetria. Non vorrei essere smentito, eventualmente c'è anche il Presidente della Commissione, ma mi è parso di capire che ne avanza ancora di volumetria per eventuali ampliamenti commerciali in questa zona.

Quindi io e il Consigliere Guerini Sebastiano voteremo a favore di questa delibera di adozione. Grazie.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA) Vorrei consigliare ai Consiglieri Beretta e Torazzi di abbandonare un po' l'atteggiamento da tribuni del popolo, nel senso che in Lombardia, che è governata male dai loro partiti, da almeno un ventennio, ha una diffusione commerciale tra le più elevate in Europa. Questo è il frutto di politiche e di deregolamentazione del commercio, di distribuzione delle licenze commerciali come se fossero noccioline. Quindi diciamo che tutte le vicende legate alla grande distribuzione, la chiusura dei negozi, l'amplificazione dei distributori hanno una matrice precisa che sta nel centrodestra e sta nella Lega. Io lo so che le foglie di fico sono molto di moda nella politica italiana, ma mi sembra che questo qui sia il caso più evidente di contraddizioni insanabili. Ecco quindi meglio volare basso, tenere i piedi per terra, e assumersi le responsabilità che si hanno. Quindi gli amici benzinai devono sapere che gran parte dei loro problemi derivano sicuramente dalle compagnie petrolifere, sicuramente dai conflitti che queste vogliono fare, dalle accise sulla benzina, ma anche degli amici del centrodestra. Quindi a ciascuno il suo, come diceva un noto scrittore.

Ecco, io credo questo. Non si può sempre insinuare in modo un po' calunnioso "la trasparenza c'è, non c'è, forse qualcuno è condizionato". Abbiamo elementi di certezza e si avanzano queste supposizioni che sono chiaramente offensive perché noi siamo abituati (io, ma anche i compagni e amici del centrosinistra) ad affrontare i problemi. Abbiamo ragionato, abbiamo discusso e quindi cerchiamo di fare le cose nell'interesse collettivo della comunità, dei cittadini.

Io mi rendo conto che questo è un problema di difficile congiunzione tra gli interessi dei commercianti, che è giusto che abbiano e difendano il loro patrimonio, il loro reddito familiare, il loro futuro, ma c'è anche da collimare questa esigenza con le esigenze dei consumatori, dei lavoratori pendolari, che tutte le mattine si sobbarcano decine di chilometri in strada e autostrada, e quindi sono costretti, dalla carenza di trasporti pubblici, a sobbarcarsi ore di macchina e di consumo di benzina. Quindi bisogna cercare di contemplare questi diversi interessi. Io credo che l'iniziativa dell'Amministrazione comunale va proprio in questa direzione, cioè nel tentativo di assicurare in qualche misura i benzinai (non assicurare nel senso di rabbonire), ma di cercare di mettere insieme le competenze, le convergenze, le possibilità di iniziativa. Noi non possiamo pensare che l'Amministrazione comunale, rispetto a questo macinino che è il commercio, a livello regionale e nazionale, abbia delle competenze e possibilità di manovre grandi. Deve fare l'Amministrazione quello che è possibile fare, però credo che i cittadini chiedano questo a tutti noi: di fare il possibile. L'impossibile appartiene a un altro settore.

Allora, voglio dire, mettere insieme i benzinai, cercare di condizionare il prezzo delle compagnie, fare l'intervento attraverso i deputati e i parlamentari del territorio, tentare di migliorare anche il servizio che i benzinai possono offrire.

Una cosa che penso di sapere è che queste pompe bianche hanno dei prezzi abbastanza

economici, ma un servizio piuttosto scadente. Può essere una valvola di svolta a favore dei benzinai quindi offrire un servizio più attento al consumatore e più legato alle esigenze del consumatore. Quindi io credo che bisogna contemperare tutti questi aspetti: il prezzo, il servizio, gli interessi che sembrano divergenti e che invece dobbiamo riuscire assolutamente a far collimare.

Ecco io credo che uno dei problemi grossi di questa vicenda è quello che ci sono sicuramente dei piani regolatori, ci sono delle norme, alle quali noi non possiamo sfuggire. Voglio dire, o noi diciamo che l'intervento della Coop è un intervento illegittimo, e quindi c'è la magistratura e gli organi statutari che posso intervenire, ma se questo intervento è legittimo all'Amministrazione comunale non rimane altro, forse purtroppo, che tentare di moderare l'impatto che questa può avere nella realtà.

Quindi, da quello che ho capito io, questo intervento è legittimo, è supportato da interventi, è supportato dalla trasparenza e quindi diciamo non abbiamo le ragioni per dire 'è un intervento di carattere mafioso, è un intervento che non si doveva fare'. Non esistono questi presupposti che io ritengo piuttosto anche offensivi. La trasparenza c'è ed è dimostrata nei vari passaggi, nelle discussioni in Commissione, nella discussione di questa sera. Quindi ognuno di noi ha la possibilità, se ha delle obiezioni vere e fondate, di mettere in discussione il progetto, la credibilità e la trasparenza di questo progetto. Lo prego, la prego, di avanzare queste titubanze, queste perplessità perché io non le ho. Siccome io sono una persona e come partito siamo persone, molto legate alla trasparenza, alla legalità, vi chiediamo, se voi avete il sospetto anche parziale che ci sono degli atti di illegalità, di dircelo perché a questo punto voteremo contro e non ci importerebbe di maggioranze, perché c'è un valore per noi etico che va oltre ogni maggioranza. Quindi se avete dei sospetti, non fate discorsi a mezza bocca, ma fate discorsi chiari in modo che ci comprendiamo tutti.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) Abbiamo sentito delle cose veramente interessanti. Non so se a partire dall'ultimo intervento di Lottaroli o dal primo intervento dell'Assessore Piloni e del Sindaco. Spiace che non ci sia anche l'assessore Saltini che è intervenuta anche nell'ultima Commissione Patrimonio e Territorio.

Innanzitutto è evidente che non è un problema del centrodestra la liberalizzazione. Vorrei ricordare al Consigliere Lottaroli che il decreto sulle liberalizzazioni è il decreto Bersani che a tutti gli effetti mi risulta ancora facente parte del PD. Quindi, voglio dire, certe affermazioni mi sembrano già di per sé molto gratuite. Così come continuare a dire che la Regione governa male perché poi invece ricevete dei finanziamenti, ma questo ho già avuto modo di dirlo anche un'altra volta. Mi viene pure da dire che abbiamo pochi mezzi e questo è il motivo per cui i pendolari sono costretti ad andare in macchina. Parla una pendolare che invece preferisce usare i pullman, ma non è questo il problema personale. Abbiamo appena assistito a tutto quel pandemonio di pullman che c'erano sabato in Piazza del Duomo con l'assessore Bergamaschi, che illustrava il Piano sulla mobilità che questa città e questa Provincia ha adottato. Ci saranno addirittura cinquanta pullman in più, se non ho capito male.

Cioè, voglio dire, mi sembra che veramente qui si stia andando a dire delle cose che sono assolutamente confutate dalla realtà.

Grande trasparenza. Dispiace che qui si continui a parlare di trasparenza, ma non abbia detto noi. L'hanno detto prima l'Assessore Piloni e poi il Sindaco. Hanno detto che hanno scelto di operare con trasparenza. Ora io mi chiedo qual è la scelta quando ci sono dei pareri che devono essere chiesti perché possa essere compiuto un percorso. Qual è la scelta? La scelta sarebbe stata quella di omettere di fare domande che era necessario e obbligatorio fare? Questa non è più una scelta. Questa sappiamo benissimo che cos'è, questa non è gestione amministrativa delle questioni. Diciamo che ci sono dei passi che è necessario e obbligatorio fare e in primis sono i funzionari che insegnano agli assessori, magari anche neo ma questa non è una colpa, quali sono i percorsi che bisogna attuare. Allora se bastano i funzionari per mettere in fila uno dietro l'altro quelli che sono gli adempimenti formali e legali, mi chiedo cosa ci stia a fare la politica. La politica in questo campo non ha fatto assolutamente nulla, se non favorire la richiesta di variante. Non mi vengano a dire oggi, in modo così accalorato, che hanno incontrato i benzinai dopo che è da più di un anno che questi chiedevano un incontro. Sono stati fatti due incontri: novembre 2013, 23 settembre 2014. Questa sarebbe, come dire, la grande lungimiranza di questa Amministrazione?

Ripeto, manca l'assessore Santini che ci è venuto a dire in Commissione che li ha incontrati. Anche questo è falso, mi dispiace doverlo dire, ma lo dicono i benzinai stessi ed è stato confermato oggi, quando sia l'assessore che il Sindaco dicono che oggi hanno incontrato, oggi

finalmente hanno incontrato. Forse si sono resi conto che la questione stava diventando un po' esplosiva e forse sarebbe anche il caso di non incontrare soltanto loro, ma di incontrare anche i rappresentanti del commercio perché c'è un tema che riguarda anche il commercio.

Poi su questo tema dell'incontro di oggi entrerò nuovamente. Cosa ha mancato assolutamente la politica? Ha mancato assolutamente di fare quell'azione di mediazione rispetto a quelli che sono gli interessi del territorio, perché un buon politico fa questo nel rispetto della legalità, nel rispetto dei percorsi, nel rispetto di quello che non solo il precedente PGT, ma già il precedente Piano Regolatore prevedeva e che viene regolarmente omesso da questa Amministrazione che informa sempre a partire da un certo punto in poi, dal punto in cui fa comodo. Ma la realtà delle cose, ed è noto ai più, se vogliono informarsi ma noi li informiamo ed informeremo, che la possibilità di mettere distributori o mettere altri insediamenti di tipo commerciale era già presidente sin dal 2004, se non anche precedentemente. Dopodiché sono intervenute delle modifiche nella legge, il decreto Bersani ricordo che ha anche modificato quelle che sono le distanze per i distributori, ma la volumetria e quelle che sono le possibilità di insediamenti commerciali nell'area erano precedenti già prima. Quindi sgombriamo il campo da queste continue mistificazioni che è colpa della Giunta Bruttomesso se i benzinai si trovano a dover, come dire, rappresentare le loro problematiche. La politica non ha fatto quello che avrebbe dovuto fare e cioè fare uno studio di impatto. Il Consigliere Verdelli dice che se ne dovevano fare due allora: uno riguardo la vecchia posizione, uno verso la nuova. Ma chiedetelo alla Società che gestisce Gran Rondò! Pensate che loro non abbiano fatto questo tipo di valutazione? Qualsiasi azienda che decide un investimento (perché stanno facendo un investimento e non è che semplicemente stanno spostando le macchinine sul parcheggio) lo fa a fronte di uscite, che devono essere ripagate da entrate. Questa è la legge di qualsiasi azienda, che sia una cooperativa o che sia una impresa privata ma anche un'impresa pubblica.

Quindi non volevate spendere risorse comunali e fare la fatica di voler capire qual è l'impatto del commercio, che sia il piccolo o medio commercio o la distribuzione dei carburanti nella zona? Chiedetelo a chi fa l'investimento, dopodiché direte che è un discorso di parte. Potete provarlo con altri. In un anno e più di tempo non avete messo in atto questo tipo di studio che la politica poteva chiedere, anche se non era necessario, dimostrando che c'era un vero interesse a capire quali sono gli interessi e le problematiche del nostro territorio.

Andate a chiedere quanto è diminuita la volumetria di carburante venduta nei vari distributori. Mi risulta che a Crema ci siano 34mila abitanti, nel Cremasco gli insediamenti urbanistici e di nuove abitazioni sappiamo quali, pensate che il nuovo distributore venga ad aggiungere volumetria venduta o venga a toglierla? Non è che ci voglia molta fantasia per immaginarsi che questa verrà a toglierla e quindi che verrà a togliere inevitabilmente lavoro ad altre persone.

Adesso torniamo all'appuntamento di stamattina. Veramente interessante la cosa che ha detto il Sindaco: razionalizzare i distributori in città, il Comune può ritirare la concessione. La pompa porterà via del volume, le compagnie magari, come diceva prima Simone, potrebbero anche decidere di chiudere dei distributori e poi ci si mette di mezzo anche il Comune che decide di revocare quelle concessioni che ritiene potrebbero dare qualche problema. Mi chiedo, signor Sindaco, dove prenderà i soldi per dare un indennizzo a quei gestori di distributori come Comune. Va bene, avrò capito male, meglio perché sennò la preoccupazione rispetto al bilancio evidentemente è ancora più rilevante.

La procedura di VAS è stata chiesta grazie al fatto che nel precedente PGT (questo sì che l'avete omesso) era stata già fatta la VAS, cioè era stata già fatta quella che era la valutazione ambientale strategica, perché sennò nella vostra procedura avreste dovuto chiedere anche quella. Quindi qualcosa di buono il PGT precedente l'ha fatto. Certo è sempre molto più facile poter omettere determinate questioni. Poi a voi faranno sorridere però chissà perché l'informazione è sempre di parte.

Veniamo al mitico parere della Commissione Paesaggio. Il parere non è vincolante, l'abbiamo imparato in tutte le salse. Il parere è però obbligatorio, se non ho capito male. In ogni caso perché alla Commissione viene dato un faldone con tutta una serie di documenti, che io ho ritenuto non significativo dare proprio questo? Forse perché il tema è particolarmente delicato e allora è soltanto in fase successiva, quando dei consiglieri chiedono approfondimenti, che viene dato?

Dispiace ma quando un'Amministrazione è di fronte a un problema da gestire politicamente di tale rilievo, è sicuramente corretto dare tutte le informazioni del caso, e non darle soltanto perché sono disponibili. Qui è pieno di atti negli armadi e uno deve continuamente andare a chiedere perché autonomamente non arrivano mai. Non basta una semplice richiesta, non basta la Commissione, non basta questo, non basta quello. Continuiamo a parlare di

trasparenza ma, voglio dire, non è che devo giudicare io se un'amministrazione è trasparente. Per fortuna ci sono i cittadini che rappresentano molto bene quelle che sono le problematiche.

L'Assessore Piloni ci ha detto che ci vorranno realisticamente dai 90 ai 120 giorni e quindi fino almeno a gennaio 2015 ci sarà lo spazio e il tempo e tutte le prossime azioni da mettere in campo per affrontare questo tema. Resta di fatto che questa Amministrazione ha manifestato, e sta manifestando, una chiara decisione di tipo politico. Non è una decisione, quella che sta assumendo l'Amministrazione, di tipo semplicemente procedurale, è una decisione politica. Non ha messo in campo le azioni che potevano servire, come detto prima, a conoscere e capire gli interessi fra tutti. Anche la società che va a investire nel distributore ha degli interessi economici e che sta soffrendo per la crisi economica. Non è che stiamo dicendo che ci sono solo i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Ma che cosa ci voleva mettere intorno a un tavolo, dopo aver sentito le varie rappresentanze, tutti gli attori coinvolti? Era un'operazione così difficile in un anno e due mesi di tempo che avete avuto a disposizione? Non si potevano mettere in campo delle azioni correttive o mitiganti ragionate per tempo, di modo che si potessero effettivamente recepire quelle che sono le istanze delle persone? Dopodiché sono pienamente d'accordo con quanto sottolineava, se non ricordo male, il consigliere Boldi. La mozione che invita l'Amministrazione a incontrare le compagnie petrolifere per diminuire i costi (cosa che peraltro se non ricordo male era stata già richiesta dai benzinai stessi nella lettera di novembre che ci avevano fatto pervenire) sembra quasi che sia un tentativo di mettersi un pochettino a posto la coscienza. Ma che lo faccia un consigliere di maggioranza è quanto meno emblematico di come non ci sia stata una giusta consapevolezza del problema che si sta creando in questa città e sicuramente un consigliere di maggioranza avrebbe potuto meglio rappresentarlo alla sua Amministrazione.

Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO) Prima di iniziare volevo giusto chiarire il discorso delle indennità. Non è assolutamente il Comune che la dà, ma è la società petrolifera. Ricordo proprio a fine anno, quando io stavo cedendo il mio distributore ad un'altra società, quindi non avevo nessuna indennità, un altro distributore ha preso una cosa come 70/80mila euro. Lo dico proprio perché non si parla di indennità di 5/10mila euro, ma cifre di un certo valore. Quindi assolutamente non è il Comune.

In questo anno ho espresso in più sedi, quindi in Commissione, anche in riunioni di maggioranza, le perplessità e le problematiche della pompa bianca soprattutto dal punto di vista tecnico. Questa sera invece vorrei fare un intervento un po' più ampio che riguarda quindi non solo la categoria dei benzinai, a cui non appartengo più, ma che voglio assolutamente rappresentare in questa sede, un intervento più ampio perché ritengo che coinvolga proprio il commercio, come è già stato detto.

L'Art.1 della Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Il lavoro è uno dei principi fondamentali, valore addirittura fondante della Repubblica Italiana e criterio ispiratore dell'emancipazione sociale.

L'art.35 "tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni".

L'Articolo 4 afferma che "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Purtroppo la disoccupazione è tra le emergenze del nostro paese. Ecco perché il lavoro deve essere una priorità per tutti, non solo per il mondo economico.

Condividere obiettivi e priorità appare, oggi più che mai, necessario. Ma soprattutto è importante che ognuno e tutti facciano la propria parte. Anche e soprattutto gli amministratori locali. Perché, da loro, è lecito attendersi maggior vicinanza, una più forte attenzione alla identità locale. Diversamente si rischia il cortocircuito.

Autorizzare una "mega" stazione di carburante rischia di portare alla chiusura una quarantina di imprese. Una ventina nel comune di Crema. Altrettante nel circondario.

Autorizzare un ampliamento degli spazi commerciali del Gran Rondò per 3000 metri quadri, porterà ricadute pesanti sul tessuto dei negozi della città.

Non si crea così il lavoro. Così lo si distrugge.

Pensiamo ad una stazione automatizzata che eroga quanto dieci impianti con personale.

Pensiamo che gli studi dicono che per ogni posto di lavoro che si crea nella grande distribuzione organizzata se ne perdono cinque nei negozi tradizionali.

Ecco perché se questo provvedimento verrà approvato, come consigliere comunale penserò che oggi la mia "amministrazione" non aveva chiara la rotta da seguire. Non ho parlato volutamente di "partiti", di coalizioni, di maggioranza e minoranza. Ciascuno oggi deve votare secondo coscienza, dopo aver guardato in faccia i lavoratori che sono intervenuti a questa assemblea.

Crema, già in passato “ha vissuto molte situazioni di crisi nella sua storia, ma ha sempre saputo reagire e facendo leva sulla solidità e sulla tradizione di operosità che Crema ha nel suo DNA”. Lo ha scritto proprio lei, signor sindaco, nel suo programma elettorale. Sono le prime righe. Anche io credo fermamente in questo come lei e come molti altri..... dimostriamolo.....

Crema ha subito un processo importante di deindustrializzazione di un grosso gruppo è ripartita proprio dalla piccola e media impresa. Ed è diventata la città e il territorio di cui essere orgogliosi. E' diventata grande credendo nella nostra gente, nella capacità di sacrificio, nella determinazione, nella volontà, nel sudore e nella tenacia, nel credere in se stessi. Oggi sembriamo averlo dimenticato.

Oggi vogliamo distruggere le piccole stazioni, i negozi di vicinato per affidarci alle logiche dei grandi numeri e dei grandi gruppi.

Per la politica è il tempo dell'impegno trasparente e della responsabilità.

E' un tempo che dà grandi possibilità alla politica, nel suo senso nobile. Dà il compito della spiegazione, dell'accompagnamento, della solidarietà.

A me pare, in questo momento, che abbiamo smesso di “educare alla solidarietà”. Ricordo, nel caso ce lo fossimo dimenticato, che la politica, per suo mestiere, deve innanzitutto essere capace di dare fiducia, soprattutto in un momento come questo.

Faccio un esempio banale, su cui si riflette poco, per alcuni forse irrilevante.

Ridare fiducia significa non scegliere la via più facile dei poteri forti. Significa, se parliamo dei gestori delle stazioni di carburante non mettersi dalla parte delle compagnie petrolifere.

Da un anno, o quasi, le associazioni di rappresentanza hanno chiesto un “tavolo” con le compagnie per l'abbassamento dei prezzi. Non è mai stato convocato. Forse nemmeno ci si è pensato. E poi si parla di “opportunità” per l'arrivo di una stazione che, con una vera e propria “concorrenza sleale” praticherà sconti sulla benzina certa di essere ripagata abbondantemente dalla crescita del volume d'affari del centro commerciale.

Come avrebbero potuto muoversi i benzinai? Rinunciando a quei due centesimi che rappresentano il “margine lordo per litro” sul loro lavoro?. la domanda ha un carattere più generale. Il programma del Sindaco si riassume con lo slogan “buon giorno Crema”, a indicare una nuova capacità di immaginare il proprio futuro.

Che non può essere senza le piccole e medie imprese, anche quelle del commercio e dei servizi. Diversamente sarà come un albero che perde le foglie in un autunno che non fa presagire, a breve, alcuna primavera.

Un sociologo tedesco, dice che una comunità è una pianta che deve avere radici profonde e, al posto delle foglie, delle ali che la slancino. Ecco, noi spesso indulgiamo nel coltivare le radici ma non ci occupiamo delle ali, non le consideriamo, non le liberiamo.

Anzi, in questo caso, rischiamo di tagliare i rami o quantomeno di creare le condizioni perché diventino secchi.

Occorre ripartire dalla consapevolezza che le nostre imprese, anche se piccole o medie, hanno pari valenza e dignità delle realtà di maggiori dimensioni. E così chi vi opera. Le nostre aziende devono essere messe cioè in condizioni di lavorare al meglio, sia che svolgano la loro attività in paesi o in città, in centro o in periferia.

Gli imprenditori devono essere ascoltati quando chiedono che sia salvaguardato il loro diritto al lavoro. La concertazione tra le parti sociali, tanto sbandierata in ogni occasione deve essere, finalmente e una volta per tutte attuata.

Oggi il lavoro è il bene più prezioso e va salvaguardato ad ogni costo. Occorre ridare speranza ai lavoratori e agli imprenditori, evitare che ci si abbandoni all'insicurezza perché le ripercussioni sociali, oltre che personali, sarebbero pesantissime e le contestazioni conseguenti durissime.

Ognuno, a partire dalle Amministrazioni locali – deve impegnarsi per liberare le energie creative del territorio. Questo significa, innanzitutto, non lasciare sole le aziende. Troppo spesso si finisce con l'evitare di assumersi le proprie responsabilità.

E' vero che l'Italia deve uscire dalla crisi economica puntando su riforme efficaci del mercato del lavoro, del fisco e della semplificazione burocratica. Ma è altrettanto innegabile che anche le Istituzioni locali hanno un ruolo non secondario nel favorire la competitività di un territorio.

Questa non è una responsabilità verso il mondo dell'economia, ma verso la comunità. Anche in città è tangibile il valore aggiunto che le nostre attività riescono a dare. È un patrimonio prezioso che rischia di essere gettato al vento.

Per queste ragioni mi oppongo all'adozione del programma integrato d'intervento in variante al PGT e quindi alla creazione della mega stazione. Sicuro di aver ben rappresentato i cittadini e le imprese di Crema.

Ed invito, nel ribadire il mio no, gli altri consiglieri a fare altrettanto.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA) Mi complimento con Matteo per il suo intervento. Devo dire che se l'altra sera rimasto un po' deluso dal suo atteggiamento pilatesco di astensione sull'ampliamento del parcheggio. Passare da minacciate dimissioni ad

astenersi mi sembrava un atteggiamento eccessivamente mitigato, poco coraggioso e un po' troppo politicizzato.

Questa sera è stato molto chiaro e io mi complimento con lui. Tolgo la mia riserva sulla sua figura, col quale ci siamo sempre condivisi di stima reciproca e ho l'occasione di riconfermarlo. Invece prima di entrare nel merito della questione, ho qualche riserva su altri interventi che non posso evitare di citare.

Intanto mi ha un po' impressionato nella relazione introduttiva l'Assessore Piloni con questo atteggiamento così volto al convincimento, quasi a mettere le mani avanti e prevenire le criticità che sarebbero poi emerse. Dice che c'è una tempistica futura di 120 giorni dove fare, nei vari passaggi, osservazioni e controdeduzioni.

Io dico, e mi rivolgo anch'io come ha fatto Simone, ai colleghi benzinai. Purtroppo saranno delle ritualità perché la decisione è aprioristica da parte di questa maggioranza e noi potremo incontrarci, valutare, soppesare, ma il dado è tratto.

Mi ha fatto impressione oggi una notizia su La 7. Il titolo era 'Boom di fallimenti'. Pare che siano circa 500mila gli artigiani che hanno chiuso in un periodo relativo, non ricordo se sei mesi o un anno a questa parte. 500mila è cinque volte il nostro territorio, come se bambini, adulti, anziani, ecc., fossero tutti imprese, artigiani che hanno chiuso nel giro di pochi mesi.

Forse la passione con la quale Matteo ha recitato il suo intervento è quello che vorrei dire anch'io. Non è così facilmente comprensibile da parte di chi, tutto sommato, un reddito familiare ce l'ha garantito e non deve guadagnarselo tutti i giorni. Per questo dobbiamo cercare di metterci nei panni di coloro che sono preoccupati, benzinai e commercianti del territorio. Mi ha fatto specie, nei vari interventi di questi giorni, un atteggiamento un pochino vorrei dire quasi mistificatorio della realtà.

Abbiamo sollevato una questione che era legata alla mancata comunicazione del parere della Commissione Paesaggio e la Presidente, in risposta ad osservazioni della Zanibelli, ha detto che il materiale informativo era stato inviato tutto e per tempo ai Consiglieri, e chi non l'avesse ricevuto poteva richiederlo. Uno che non riceve qualcosa che non sa di dover ricevere, non penso che lo possa chiedere. Del resto non è una novità perché un'altra volta, si parlava di Bilancio, siamo stati documentati on line perché mancava la documentazione. Io ho ricevuto il file, ma il parere della Commissione non era allegato. Era un parere, non come dice lei non favorevole, o come vorrebbe far credere l'intervento di Piloni, un parere sospensivo. Il parere, dopo tre Commissioni, quella finalmente del 31 luglio, dice. "La Commissione, preso atto che le condizioni precedenti non sono mutate, esprime parere negativo", che è diverso dal dire non favorevole o addirittura dire che è un parere sospeso, perché non si vuole usare una parola negativa che è stata sottaciuta non solo nella documentazione allegata ma anche nella riunione ai commissari e a tutto il pubblico presente. Difatti poi lei sviluppa delle argomentazioni in maniera un po' da Azzecagarbugli perché, volendo quasi banalizzare, dice che la cosa è una semplice traslazione dell'area di parcheggio, una piccola variante quella della pompa bianca. La questione è che se il supermercato, che è già in possesso di tutte queste autorizzazioni, non ha realizzato gli investimenti finora, ci sarà una ragione. Probabilmente senza queste modifiche non ha nessun interesse a realizzare l'investimento. Quindi è una questione fondamentale, determinante, è una scelta di campo questa qui. Sarà marginale ma è quello che gli consente di fare quello che gli interessa fare. Senza parlare di un progetto che vede una struttura metallica pluripiano con relativa rampa di accesso sempre metallica. Oppure un altro prefabbricato commerciale col parcheggio sul tetto, in una zona, Via Milano, dove già si prevedono altre belle cose e dove la concentrazione automobilistica è talmente alta, l'ho già detto l'altra volta di portare lì la centralina ARPA. Tutto questo alla faccia dei lunedì ecologici con la chiusura del solito centro storico. Qualcun altro sulla stampa avrebbe preferito che io fossi stato zitto, o non avessi espresso le ennesime esternazioni per ribadire concetti analoghi un po' sempre mistificati dall'accusa di responsabilità di precedenti amministrazioni, di cui né lui, né io abbiamo mai fatto parte. Io invece lo richiamo alle responsabilità di queste scelte del giorno d'oggi. Così come l'atteggiamento di Coti Zelati, già rimarcato da altri, è un colpo alla botte e un colpo al cerchio per tenere buone le categorie, ma poi che conta è il voto che esprimerà.

Consigliere Coti Zelati (SEL) Vorrei fare due premesse al mio intervento. Una per il Consigliere Torazzi. Siccome ha chiesto di alzare la mano alle persone che sono assolutamente libere da condizionamenti, io alzo la mano, io sono assolutamente libero da condizionamenti.

A Gramignoli. Io sempre voto in coscienza, non solo stasera, e non ho bisogno di una raccomandazione per fare questo. Allora, al netto di queste due premesse, vorrei provare a condividere con voi, (ho scritto perché mi rendo conto che il tema non è semplice e ho bisogno di avere una traccia), alcune considerazioni in merito alla variazione di PGT che stiamo cercando di discutere questa sera. Vorrei provare a farlo in modo chiaro e il più possibile relazionale, cercando di pesare tutto quello che c'è sul piatto, senza però nascondere il fatto che questa questione mi ha tolto non poco sonno.

La prima cosa che vuole mettere sul piatto è un'idea di città, di forma, in qualche modo di estetica che vogliamo e proviamo a dare a Crema o almeno ad una sua parte. La Crema che mi piace non ha super centri commerciali, non ha svariati distributori di carburante che si spalmano in un raggio di poche centinaia di metri. Insomma un Ipercoop più grande con intorno 5, 6, 7, 10 distributori intorno non è quello che, nella mia testa, è l'ideale di bellezza di paesaggio urbano. Anche perché mi viene da considerare quelle che sono le conseguenze che questi agglomerati commerciali, queste isole commerciali, hanno sul tessuto socio economico cittadino.

La seconda cosa che vorrei provare a mettere sul piatto e porre alla vostra attenzione, è il complesso delle leggi che stabilisce i confini del lecito e del fattibile. Il PGT è lo strumento che governa il territorio, e in questo senso governare un territorio significa, innanzitutto, immaginarne il progresso. Questo PGT è quindi lo strumento che assegna dei diritti e consente, o vieta, di fare alcune operazioni. E' uno strumento che, anche se non mi piace nella sua concezione generale, riconosco certamente come legittimo e valido perché licenziato, a suo tempo, dall'allora maggioranza del Consiglio comunale, anche allora, come oggi, democraticamente eletto. Ribadisco, anche se non ne condivido l'impianto generale.

Naturalmente il PGT, per chi è chiamato al compito a cui siamo chiamati noi questa sera, è molto più forte della nostra personale idea di bellezza urbana. Non è ovviamente su quest'ultima che io posso negare il diritto a qualcuno. Se sostenessi una tesi del genere sarei giustamente indicato come uno con volontà antidemocratiche e personalistiche.

Quindi, non senza difficoltà, perché non sono un tecnico, ho provato a prendere in mano le carte, che erano pubbliche, disponibili per tutti quanti ne avessero fatto richiesta ed illustrate (video proiettate) durante l'ultima Commissione Ambiente Territorio da una persona assolutamente qualificata.

Ecco, il PGT oggi vigente permette, al di là della mia volontà, la costruzione di una porzione in più di centro commerciale, di un sopraelevamento del parcheggio e anche di un distributore.

Questo PGT è stato votato certamente non dal sottoscritto ma da quelli che oggi se ne lamentano. Coloro che stanno seduti di fronte a me, negli anni scorsi, hanno votato e legittimato il piano delle regole che permette di costruire quello che oggi dicono di non volere. Grazie a questi signori, neanche volendo, sarebbe possibile oggi impedire la costruzione dell'edificio commerciale, del parcheggio, del distributore. Avrebbero potuto, ma non l'hanno fatto, togliere l'opzione che permette la costruzione del distributore.

Altra cosa da mettere sul piatto è la preoccupazione, assolutamente legittima, di quanti hanno nei distributori la loro fonte di sostentamento. Li ho incontrati la settimana scorsa. Li ho avvicinati a margine della riunione della Commissione Ambiente e Territorio. Li ho incontrati ed abbiamo avuto un confronto franco, molto franco. Ho capito in quella sede varie cose. Quella più importante è che sono stretti da una morsa fatta dalla concorrenza del cosiddetto distributore bianco della Coop (ma poteva essere di Pincopallino) previsto (lo ribadisco) dal PGT votato da quelli che oggi se ne lamentano, la concorrenza del distributore bianco, dicevo, da un lato e dall'altro dalle compagnie petrolifere che impongono loro un prezzo d'acquisto dal quale ricavano molto molto poco all'atto della vendita al pubblico.

Mi pare persino superfluo indicare sottolineare come "i petrolieri" (così li indicavano i benzinai) siano una questione centrale. Di fatto loro fanno i prezzi: non la Coop, non i consumatori, tanto meno i benzinai.

Mi fa piacere aver sentito l'intervento della Sindaca che ricalca la mia mozione. Giusto per rispondere al consigliere Arpini: la mia mozione è scaturita direttamente dall'incontro con i benzinai.

Ultima considerazione. L'ipotetico nuovo distributore Coop avrebbe, molto probabilmente, commercialmente parlando, l'obiettivo più che di guadagnare sulla benzina venduta (che pure certamente ci sarebbe) quello di attirare più clienti all'interno del centro commerciale.

I benzinai, legittimamente, provano a reclamare una sorta di, passatemi il termine, di protezione da parte della politica. Io mi sono posto una domanda che è questa e che pongo a voi. Cosa dovrei fare se un fiorista, un panettiere, un negozio di articoli qualsiasi presente nel centro commerciale, non nell'ipermercato ma uno dei piccoli esercenti, venisse da me dicendomi qualcosa tipo: "Credo che dovrei votare a favore della variazione del PGT per costruire il miglior benzinai possibile per far sì che entrino potenziali clienti nel centro commerciale così che posso vendere di più anch'io. (Potrebbe continuare): ho moglie e figli."

Ci sono interessi, tutti legittimi, che però collidono. Collidono anche quelli delle 15mila famiglie circa di consumatori che potranno pagare meno la benzina, e che magari anche loro hanno difficoltà economiche.

Non è pensabile, a mio avviso sarebbe assolutamente inaccettabile, che il sottoscritto (o l'Amministrazione) prendesse le difese di una categoria economica piuttosto che di un'altra. Sarebbe iniquo! Per inciso: a mio avviso politicamente è quello che questa minoranza sta facendo perché, in questo momento, le pare elettoralmente, diciamo così, conveniente stare dalla parte dei benzinai, per il solo scopo di usarli per attaccare l'Amministrazione. Ribadisco: a

mio avviso la minoranza sta utilizzando i benzinai per bassi scopi politici.

In definitiva, dato che per via del PGT voluto da questa minoranza, non è possibile impedire nessuna costruzione, la politica può solo cercare di utilizzare le non molte, purtroppo, cartucce che ha per limitare i possibili danni e, al contempo, non precludere lo sviluppo della nostra città. E' un difficile esercizio di equilibrio e di buonsenso.

I consumatori, l'altra cosa da mettere sul piatto. La pompa bianca porterà, molto probabilmente, ad un abbassamento dei costi dei carburanti (almeno nelle altre situazioni in cui è capitato si è osservato questo, quindi è ragionevole pensare che accada anche qua) a vantaggio anche dei consumatori che sono, ricordiamolo, padri e madri che, pure loro, magari hanno figli da crescere, conti da pagare, mutui, e pochi soldi e magari qualche dieci euro in meno di benzina potrebbero far loro comodo.

Insomma ancora una volta viene fuori come questo impianto economico in cui siamo costretti a vivere mostra i suoi limiti. Dentro questi limiti dobbiamo muoverci. Dopo aver parlato con i benzinai titoli benzinai, credo che l'unica via di equilibrio in questo momento consista veramente nell'incontrare i petrolieri, che sono quelli che intascano più di tutti. 'Petrolieri': uso volutamente il vocabolario dei benzinai. Bisogna incontrare i petrolieri e bisogna farlo coinvolgendo probabilmente le più alte cariche che riusciamo a coinvolgere: sicuramente tutti i parlamentari del territorio. Mi rivolgo alla Sindaca, che è molto in alto nel PD, che muova tutti quanti possono essere mossi.

Consigliere Patrini Paolo Enrico. Io purtroppo mi sono accorto di avere la tessera dei soci Coop; vorrei dire la mia comunque e lo faccio con un discorso semplice senza entrare nel merito di sospetti o non sospetti che questa maggioranza possa facilitare la Coop perché comunque è una maggioranza di centrosinistra e la Coop si sa da che parte sta; entro solo nel merito della mozione. Qua si chiede una variante al PGT, allora parto proprio già da questo. Il consiglio comunale però ha la possibilità di bloccare questa variante, non abbiamo sicuramente la possibilità di bloccare il diritto della Coop di costruire una pompa bianca, però la Coop avrebbe dovuto costruirla in una determinata posizione. Qui siamo a proporre una variante, quindi permetteremo alla Coop di costruire una pompa bianca in una posizione decisamente più strategica.

Allora io sono assolutamente contrario a questa cosa e vorrei dare la motivazione. Sono pienamente d'accordo col consigliere Beretta che questo forse non è il momento di concedere questa variante, quindi di concedere questa maggiore possibilità alla Coop, per svariati motivi.

Uno soprattutto perché mettendo in atto una pompa bianca sicuramente si avrà una mole di gente che potrebbe essere attirata anche dal centro commerciale; questo è vero, all'interno del centro commerciale come dice il Consigliere Coti Zelati certo ci sono anche piccole attività che tutto sommato però, questa è una mia opinione, rispetto alle attività fuori non stanno proprio vivendo una crisi così esagerata. Fuori la situazione è ancora peggio. Senza parlare poi dei molteplici distributori che ci sono intorno a quest'area dove si dovrebbe realizzare una pompa bianca; i distributori sono già tantissimi, quindi il danno che si verrebbe ad avere verso i distributori esistenti è palese, è reale, non è che ci vogliono dei geni dell'economia per constatare che una pompa bianca dell'Ipercoop andrà a togliere lavoro ai distributori presenti.

Anche il discorso fatto dal Sindaco sinceramente non mi piace; dovremmo essere in un momento dove dovremmo spingere, dare speranze ai lavoratori, cercare di indurre lo sviluppo del lavoro, invece qua si cerca di fare un discorso del tipo: "ok vi metteremo una pompa bianca, verosimilmente vi danneggerà però comunque vi possiamo portare a una relativa chiusura indolore, attingendo indennizzi da chissà quale parte". Se questo è lo sviluppo, se questo è incentivare il lavoro, se questo è cercare di dare una spinta al lavoro del nostro territorio, praticamente è una eutanasia del lavoro questa; ti ammazzo in modo indolore, ti faccio recuperare qualcosina ed è finita lì, invece di aiutarti a rimanere in vita con la tua attività.

Quindi un no a questa variante al PGT proprio per un semplice discorso di bilancia. Io nel mio piccolo ho calcolato i vantaggi e gli svantaggi che può avere una pompa bianca, e sinceramente ritengo che gli svantaggi sono superiori sicuramente ai vantaggi; sono superiori perché si va a colpire i piccoli artigiani, i piccoli commercianti nell'ambito del discorso della distribuzione del carburante, ma si va a colpire anche altri piccoli artigiani, anche attività commerciali parallele. Una pompa bianca inserita nell'ambito dell'Ipercoop sicuramente andrà a togliere mercato e lavoro anche ai piccoli commercianti del centro e della zona o ai piccoli negozietti di paese e dei quartieri Ombriano e Sabbioni, perché uno va lì, fa il pieno, va a fare la sua bella spesa e, cosa ti viene in mente di andare a fare una spesettina nel negozietto di quartiere o andare a fare un pieno da un'altra parte? Peccato che lì intorno ci sono cinque, sei, sette distributori, e nei quartieri, che se ne dica, i negozietti ci sono ancora e fanno una fatica bestia per tirare avanti.

Quindi, assolutamente contrario alla variante senza entrare nel merito di favoritismi o non favoritismi da parte di questa Giunta, che qualche sospetto ti potrebbe anche venire perché comunque è una Giunta di centrosinistra e chiaramente non può di certo andare ad ostacolare

la Coop.

Però non voglio entrare neanche in questo merito, è proprio un discorso di vantaggi e svantaggi, e dal mio punto di vista, come diceva Simone Beretta è il momento sbagliato per permettere a un colosso come la Coop di realizzare una pompa bianca, perché andrebbe a schiacciare i distributori intorno ed andrebbe a schiacciare anche i piccoli negozietti di quartiere e del centro.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE) Dunque la discussione è ampia e ricca. C'è stata un'ampia discussione anche all'interno del nostro gruppo come ha accennato prima il mio collega. Cerco di essere abbastanza breve e sintetico.

Un fatto è che è già possibile per la Coop fare la pompa nell'area predisposta; è prevista dal PGT.

Dunque, io come cittadino potrei anche essere contento che ci sia una pompa bianca nella mia città, come potrei essere contento che c'è un McDonald in piazza Duomo, ma come amministratore non sta a me fare questo tipo di valutazioni. Sia Lottaroli che Coti Zelati, e tra le motivazioni del loro voto c'è anche questo, valutano positivamente il fatto che la pompa bianca consentirà di abbassare i prezzi. Chiedo: "siete in grado di fare valutazioni serie?" perché Lottaroli parlava prima anche del servizio erogato da una pompa di quel tipo. Siete in grado di fare valutazioni sul servizio, sul rapporto fra la qualità e il prezzo? Non sta a noi assolutamente entrare in questi discorsi qua. Questa qui è la concorrenza del libero mercato, noi non c'entriamo nulla in questo.

Quindi io spero vivamente che non siano state fatte questo tipo di valutazioni, perché se non appunto il McDonald mi viene a chiedere di aprire qualcosa in piazza Duomo e glielo concedo perché è il prezzo più basso. Quindi spero che le valutazioni non siano state queste, mi sembra di non averle colte particolarmente dal discorso di Assessore e Sindaco, però da molti Consiglieri sì.

Io non devo entrare nella concorrenza, a meno che, come diceva prima il consigliere Torazzi, non ci siano delle visioni politiche, cioè: voglio favorire i servizi di prossimità, la filiera corta, allora nello strumento apposito, nel PGT, prevedo che ci sia un certo tipo di sviluppo, e uso quello strumento lì per la mia visione politica.

Qui però non mi sembra di vedere nessun tipo di visione politica anzi, mi sembra di vedere una visione politica che vada al contrario rispetto ai servizi di prossimità o al piccolo commercio come dicevano già tanti. Quindi è sbagliata anche un'eventuale visione politica che mi dia una ragione per approvare questa variante. Non sta a noi far collimare, come diceva prima Lottaroli, non sta a noi fare l'equilibrio fra gli interessi di una o dell'altra parte, di una o dell'altra categoria. Noi dobbiamo avere una visione politica, che l'ha data chi ha redatto il PGT, e compete seguire quella visione politica lì. Punto, basta nient'altro. Questo per quanto riguarda i consumatori e per quanto riguarda la visione politica.

Per come la vedo io in quell'area lì il PGT non è stato sicuramente diciamo visionario; era errato, mi sembra anche che bene o male sia emerso in alcuni discorsi, perché se ci si dice si poteva fare dal 2004 e dal 2011 significa che un po' pecca questo PGT, perché se dà la possibilità di avere cinque pompe di benzina più magari una sesta vuol dire che qualcosa è andato male.

Quindi una variante io la giustificherei se mai in senso opposto, come diceva prima Coti Zelati, cioè a togliere la possibilità di fare l'ennesima pompa di benzina lì. Questo si poteva fare, certo salvo varie conseguenze, però questa risponderrebbe a una visione politica. Qui no, qui si fa una variante perché? L'unica motivazione che mi pare di aver colto sono le compensazioni, cioè qualcuno mi viene a chiedere una variante e in cambio mi fa una compensazione. Si è parlato in Commissione di un sottopassaggio pedonale, ciclopedonale che porta alla Coop tra l'altro, del valore di 150.000 euro (350.000 euro sottolinea il Sindaco). Allora è questa la motivazione per cui dobbiamo accettare questa variante? E' questa opera di compensazione? quindi vuol dire che cosa, che siamo in vendita? E' una provocazione chiaramente, però secondo me la valutazione che dobbiamo fare noi è: questa variante ha un senso nel mio disegno politico? Ha un senso diverso rispetto al PGT iniziale che io avevo come visione politica? Se sì, parliamo della contropartita eventuale, valutiamo i pro e i contro, i vantaggi e no; se non ha senso, non ha senso, punto e basta. Se il PGT prevedeva di poter fare là la pompa di benzina, il soggetto che ha fatto la richiesta la fa là, punto e basta. Non ci sono altre motivazioni o altre considerazioni per quanto mi riguarda. Noi riteniamo corretto il principio per il quale bisogna accordare la variante solo ed esclusivamente se l'interesse pubblico è valutato preponderante rispetto a un interesse privato, o comunque se non consegue un interesse privato che prevarica un altro interesse privato.

Quindi noi siamo contrari a questa variante, non vediamo le ragioni per cui dovremmo approvarla.

Ultima cosa; si parlava di tempi molto lunghi. Sottolineo però il fatto, se non ho capito male che,

se non pervengono osservazioni qua non si torna, si potrebbe anche evitare di tornare qui, perché torniamo in Consiglio comunale se ci sono delle osservazioni, altrimenti....

(viene precisato dal Presidente che comunque si torna in consiglio comunale)

Si torna per dire che non ci sono state osservazioni? Benissimo. Invito comunque a fare tutte le osservazioni del mondo e allora ne ripareremo in Consiglio Comunale.

Comunque la nostra posizione attualmente è questa; non abbiamo motivazioni, non vediamo le ragioni per cui dovremmo accordare questa variante.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO) Ho tante cose da dire, spero di andare con ordine ed essere chiara. A questo punto lo si dichiara; dichiaro che ho la tessera della Coop, ho la tessera della SMA e anche di altri supermercati, ma comunque posso dire, per rispondere a quanto chiedeva il Consigliere Torrazzi, di votare libera da condizionamenti, come penso tutta la maggioranza. Siamo sicuri in coscienza che se anche fosse Esselunga o Pinco Pallino saremmo qua a discutere nello stesso modo, forse però ci sarebbe meno polemica da parte della minoranza; ci sarebbe certo la preoccupazione dei benzinai perché è condivisibile, è capibile ed è legittima, ma probabilmente, ne sono certa, sarebbe meno strumentalizzato da parte della minoranza. Il Consigliere di Feo ha detto che è compito di un Comune tutelare cittadini e imprenditori; io mi accodo a quanto hanno dichiarato i colleghi Lottaroli e Coti Zelati che hanno spiegato credo in un modo molto chiaro l'equilibrio fra il vantaggio del consumatore e, certo, la preoccupazione per i lavoratori e per le categorie che hanno manifestato appunto un disagio e una preoccupazione. Entriamo subito nelle questioni dolenti (diciamo così): che cos'è la Commissione Paesaggio? Innanzitutto non è obbligatoria per quanto riguarda pratiche di questo tipo. E' obbligatoria per delle specifiche pratiche definite per legge, dove se rientrano alcune classi di sensibilità paesistica deve per forza passare in Commissione Paesaggio. Non è questo il caso. E' obbligatoria nel nostro Comune perché nel Regolamento Edilizio che abbiamo approvato l'anno scorso noi abbiamo voluto che anche pratiche di questo tipo, quindi i Piani Attuativi e quindi un piano che può avere un impatto sul territorio, passasse in Commissione Paesaggio per un parere solo però consuntivo. Quindi vediamo questo parere consuntivo. E' vero, è negativo, non è favorevole, non vedo questa grande differenza. In ogni caso è passato tre volte in Commissione Paesaggio. La prima volta si chiedono delle integrazioni che sono state consegnate e la Commissione Paesaggio non è diciamo soddisfatta di queste integrazioni ed esprime un parere negativo. Però va specificato che queste integrazioni potranno essere effettuate in sede di progettazione esecutiva, perché, Consigliere di Feo, l'inserimento fotografico si fa in sede di progettazione esecutiva, qui siamo in una progettazione urbanistica, un planivolumetrico che ci fa vedere qual è la variazione urbanistica per cui oggi siamo qua a votare questo piano, ed è, e l' hanno già spiegato i miei colleghi, così come l'ha spiegato l'Assessore una semplice traslazione di area, perché tutto il resto è già previsto ed è già possibile effettuarlo, alla Coop, quindi in questa sede dove si valuta questa traslazione non siamo nel dettaglio architettonico per cui è previsto un inserimento fotografico. E' stato comunque fatto, la Commissione Paesaggio non l'ha ritenuto sufficiente. Poi la Commissione Paesaggio entra in altri specifici punti per esempio quello della viabilità. E' da discutere anche qua se è competenza della Commissione Paesaggio o meno entrare in questo punto, ma in ogni caso si è considerato, e peraltro era stato un punto già sollevato anche da ARPA e al quale si è dato risposta, perché nella convenzione si sono messe delle specifiche condizioni rispetto alla viabilità e anche ARPA è stata soddisfatta di questo tipo di risposta. Quindi possiamo rigirla come vogliamo, ma prendiamo atto di questo parere che è solo consuntivo e in ogni caso, nelle fasi successive di progettazione esecutiva ripasserà in Commissione e la Commissione avrà la facoltà di esprimere ulteriormente il parere con tutte le integrazioni che riterrà idonee, se si sarà il caso, e potrà valutare nello specifico l'impatto paesistico di ogni singolo intervento, e quindi della struttura commerciale, della pompa di benzina, con tutti gli inserimenti fotografici che riterrà di chiedere.

La questione della trasparenza. Questa questione sinceramente mi infastidisce un po'. Mi infastidisce perché nessun documento è mai stato nascosto, è sempre stato tutto pubblico, i pareri sono tutti agli atti e consultabili sul sito della Regione, quello del Comune e direttamente dagli uffici, come ben sanno i consiglieri di opposizione. In un anno, dalla prima informativa sulla quale si è parlato di questo intervento, e sottolineo che non c'era nessun iter amministrativo in corso, giusto perché noi non vogliamo essere trasparenti, nel momento in cui Coop ha presentato questa proposta, l'abbiamo portato in Commissione per dividerlo, discuterlo e proprio per essere più trasparenti possibili, perché ci fossero tutte le occasioni per sollevare dubbi, perplessità, per discuterne in modo più trasparente possibile. In quest'anno nessun consigliere di minoranza ha chiesto di visionare pareri, e tutta la procedura come ben sapete è pubblica e nelle Commissioni il fatto che fossero stati acquisiti pareri è sempre stato chiaro; non sono stati allegati perché ai fini della Commissione non abbiamo allegato tutti i mallopponi di VAS e di pareri, ma che ci fossero questi pareri non è mai stato nascosto proprio a nessuno.

Vorrei dire inoltre che la VAS si deve fare per forza durante un procedimento di Piano di Governo del Territorio, quindi non è grazie alla passata Amministrazione che noi abbiamo potuto escludere dalla VAS questo intervento. La VAS si deve fare per legge durante l' iter del PGT e anzi, in questo modo la consigliera Zanibelli mi dà anche modo di dire che quindi loro hanno votato questa VAS che valutava quelle funzioni che hanno previsto di insediare anche nell'area della Coop. La pratica ad oggi ha seguito tutto l' iter di passaggi di VAS appunto, e i pareri che sono stati espressi sono stati tutti favorevoli, e la Provincia ha espresso un parere favorevole e non è che ha escluso questo Progetto dalla VAS perché era già stata fatta la VAS del PGT ma perché dice proprio che dall'esame non si riscontrano possibili effetti significativi a livello ambientale o elementi da contrasto fra gli interventi proposti nella variante e gli elementi di tutela del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Ricorda tra l'altro la Provincia in questo parere che è una semplice traslazione, che questa variante urbanistica non ha un impatto sul territorio, quindi tutta questa polemica è veramente gonfiata, perché i pareri sono tutti positivi degli enti competenti dai quali si deve acquisire il parere in materia ambientale. Inoltre, e questo mi preme proprio dirlo, l'indignazione rispetto ad un mancato piano del commercio, cari consiglieri di minoranza, la argomento io e nei vostri confronti, perché siete voi che avete approvato un PGT che prevede l'insediamento di funzioni commerciali non solo nell'area della Coop, in tutti gli ambiti di trasformazione; prevede funzioni commerciali, pompe di benzina. L'avete approvato senza aver effettuato un Piano del commercio dettagliato; è infatti quella la sede dove si devono redigere strumenti e studi di quel tipo, non è questa. Lo studio del commercio per delle corrette previsioni urbanistiche si effettua nel momento di una pianificazione generale, e non ad ogni singola richiesta specifica che è già prevista nello strumento generale; è quella lì la sede. Quindi è inutile oggi rivendicare mancati piani da parte nostra quando viene un operatore a presentare un piano che può presentare, perché non è questa qua la sede, e noi oggi siamo qua a valutare una trasposizione di area, tutto il resto è già fattibile e possibile. Alla luce di tutto questo, e comunque ricordo che durante tutte le valutazioni che vi hanno portato ad approvare il Piano di Governo del Territorio, potevate cambiare le destinazioni e le funzioni ammissibili.

Il consigliere Simone Beretta interrompe contestando, parlando fuori dal microfono.

Il Presidente lo invita a stare tranquillo perché c'è ancora la possibilità della replica.

Consigliere Livia Severgnini. No, ha ragione il consigliere Beretta, ci sono dei danni ma dipende, perché ci sono anche molti esempi in urbanistica dove queste cose si fanno e se bene argomentati si possono andare avanti a fare, e se comunque questo non è possibile per la funzione commerciale, sicuramente per la funzione del distributore di carburante sì. In ogni caso, e chiudo, alla luce di tutto questo io non vedo alcun impedimento all'insediamento della pompa di benzina. Certamente alcune preoccupazioni che sollevano le associazioni di categoria sono condivisibili, ma credo che impedire, a fronte di diritti acquisiti, questo tipo di insediamenti, non sia la strada corretta in questo momento. Non possiamo noi amministratori impedire la libera concorrenza; l'hanno già ricordato: realtà limitrofe alla nostra e che io anche frequento, dove ci sono le pompe di benzina bianca, hanno visto l'abbassamento dei prezzi anche nei distributori delle grandi catene. Credo infine che gran parte di questa polemica sia strumentale e piuttosto sollecito l'Amministrazione ad andare avanti nella strada che sta seguendo, a continuare a tenere aperti i tavoli di confronto in cui vengono espresse le problematiche e vengono condivise delle risposte. Credo inoltre, e qua proprio chiudo, che questa variante abbia anche visto giocare un ruolo importante di questa Amministrazione; i Cinque Stelle dicono di no, io credo di sì.

Il Presidente interrompe il Consigliere Severgnini in quanto è terminato il tempo del suo intervento. Non avendo più iscritti a parlare dichiara chiusa la discussione e apre le dichiarazioni di voto.

Consigliera Livia Severgnini. (PARTITO DEMOCRATICO) Semplicemente volevo sottolineare che il nostro voto sarà ovviamente favorevole, e avendo sempre in mente solo ed esclusivamente l'interesse pubblico a fronte di una legittima richiesta del privato, che ovviamente cerca di fare i propri interessi, questa Amministrazione è riuscita a far rientrare anche la realizzazione del sottopasso ciclopedonale fra ciclabili esistenti come standard di qualità, e quindi come un'opera in più oltre gli standard già dovuti. E' un risultato importante perché quel punto specifico è una criticità non indifferente nella nostra viabilità, e il collegamento non è funzionale alla Coop come Agazzi ha ricordato in commissione, ma si inserisce perfettamente nel disegno delle ciclabili; collega Ombriano alla ciclabile della Gronda che a sua volta si collega su quella di Cremona, va nel Moso e si ricollega anche alla ciclabile del canale Vacchelli. quindi in un disegno che è perfettamente coerente di piste ciclabili che noi riteniamo importante.

Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE) Come abbiamo già detto durante la discussione noi saremo contrari, però volevo cogliere l'occasione per una considerazione, un paio di precisazioni ad alcune domande. Innanzitutto la considerazione è che sento molti discorsi di destra dai banchi della sinistra, perché sentirmi dire che grazie a questa cosa avremo delle opere mitigatorie è un discorso che fino a qualche anno fa non apparteneva alla vostra fazione politica, e su questo è fuori discussione. Due precisazioni: innanzitutto tutti i documenti è vero erano reperibili ed erano disponibili, tranne uno che era quello della Commissione Paesaggio che, per quanto non vincolante, non era accessibile; l'abbiamo richiesto noi, l'abbiamo avuto, ma non era tra i documenti disponibili.

Ricordo invece alla consigliera Severgnini che per la questione trasparenza, l'articolo 12 comma 2 del vigente Regolamento, è d'obbligo che tutto questo passi in Commissione, non è un grazie all'Amministrazione è un grazie al Regolamento, sono due cose differenti.

Ricapitolando tutto quanto è stato detto stasera sorgono quindi due domande; utilizzando termini che avete detto fino adesso la prima domanda è: quindi siete sicuri che questa traslazione non dia benefici a un esercizio che già può fare quello che sta chiedendo di fare?

La seconda domanda: se continuate ad accusare il passato, perché alla fine è quello che ho sentito negli ultimi interventi, è vero c'è stato una precedente Amministrazione che ha fatto PGT sbagliato, perché incentivarlo? Quello che io vedo da parte vostra è che incentivate questa cosa, quindi non ne state andando contro la state semplicemente incentivando. Quindi il Movimento Cinque Stelle voterà contrario a questa cosa proprio a fronte di questo fattore qua, che non vede veramente un cambiamento da parte vostra; avete anche un Consigliere che ha fatto parte della categoria ed ha spiegato anche che probabilmente ci sono altre soluzioni per andare a risolvere queste problematiche legate anche ai costi della benzina e non sono sicuramente le opere mitigatorie che fanno bene a questa città.

Consigliere Paolo Enrico Patrini. Mi accodo a quello che ha detto il consigliere di Feo; anche per me la domanda è proprio questa: che senso ha votare questa variante al PGT, a una situazione di PGT che già permette alla Coop di realizzare una pompa bianca? Cioè che interesse può avere la cittadinanza cremasca in questa votazione della variante? La compensazione perché realizzano un sottopasso? Beh, una grande opera pubblica abbiamo in cambio; non mi risulta che in quella zona ci siano morti e feriti quotidianamente, c'è solo una striscia, sono delle strisce pedonali tranquille; certo non è un passaggio dei più belli della città di Crema, ma in cambio abbiamo una grande realizzazione urbanistica, un sottopasso che porta direttamente alla Coop, quindi un vantaggio palese per la Coop.

Io vi chiedo semplicemente che significato ha votare una variante di un PGT che già prevede la possibilità di costruire una pompa bianca; facciamola costruire dov'era stabilito prima, anche perché questa variante è solo di interesse della Coop, perché il prezzo della benzina sarebbe uguale se fosse un metro qui o un metro là. Giusto? Oppure in base a questa variante al PGT il prezzo della benzina alla pompa bianca cambierà? Cinque centesimi in più se viene fatto dov'era stabilito prima, dieci centesimi meno invece dove verrà realizzato adesso? Quindi interesse del cittadino non viene toccato.

Sottopasso in cambio, ribadisco, non è 'sté grande opera pubblica urbanistica, e quindi ditemi veramente le motivazioni per cui dobbiamo votare a favore di una variante di questo tipo del PGT, che è solo di interesse a questo punto della Coop e non dei cittadini Cremaschi.

Consigliere Simone Beretta lo voto contro nel senso che avrei tanto sperato che si chiedesse alla Coop di soprassedere in questo caso. Ma deve restare, perché resta agli atti col vostro voto, il fatto che voi stasera consentite alla Coop una variante al PGT. Perché questo è il dato di fatto; perché senza questa variante quella pompa non l'avrebbero fatta. Vi immaginate quella pompa dentro nell'area commerciale con le strade di accesso in entrata e in uscita? Non l'avrebbero mai fatta rinunciando a 3.000 mq di commerciale.

State raccontando, non solo ai benzinai ma a voi stessi, state mistificando la realtà! Voi sapete benissimo che la pompa bianca là dov'era prevista non l'avrebbero mai realizzata perché avrebbero dovuto perdere 3.000 mq di commerciale. Perché per andare a fare benzina servono le strade per uscire dal distributore; servono le strade e in sicurezza, con tutti i parametri del caso. E' mistificazione! Ma io non avevo dubbi, per via del fatto che noi siamo strumentali, che il PD soprattutto avrebbe votato a favore. Non è che ogni mese quando entra il suo giornale in casa mia c'è la pubblicità anche sul foglio di Forza Italia. Tutti i mesi sul giornale della Coop che entra in casa, c'è sempre una pagina intera del PD. Ma vuoi che dopo anni di pubblicità sul giornale gli neghino una cosa che neanche il centrodestra gli aveva negato, però non fatta là dove la vogliono fare. Noi non gli abbiamo negato di realizzarla, dopo che la scelta è stata fatta nel 2004 e dopo che Bersani ha liberalizzato il mercato. E non col PGT di Bruttomesso. Perché io capisco che non è materia sua e faccia fatica a comprendere l'uomo del SEL, perché ha detto

una castroneria grande come una casa. Questa cosa non nasce col PGT di Bruttomesso, ma nasce addirittura probabilmente ancora prima di Benevolo con Bacigalupo. E' lontana! Io capisco che l'Assessore non abbia replicato a questo, perché gli è stato detto che ha sbagliato a non ricordarselo, ma è stato zitto rispetto al dibattito.

Si vota contro con convinzione, e devo dire al Presidente della Commissione che un diritto acquisito, soprattutto di quel tipo, non è un diritto che uno quando fa un nuovo PGT glielo toglie, di solito il PGT qualcosa aggiunge, non toglie, perché se no a quel livello e con quella forza ti portano anche in tribunale e ti fanno pagare anche i danni.

Consigliere Laura Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA) E' evidente che la mia dichiarazione di voto è contraria alla variante e mi dispiace molto che in questa sede si è dimostrato ancora una volta che la politica non ha giocato il ruolo che doveva. E' inutile dire che oggi ci si è trovati e che si fa una mozione, quando ripeto, che la lettera dei benzinai chiedeva certe azioni già dall'anno scorso; ed è veramente, lasciatemi dire stancante, per usare altri termini, che si continui sempre a ribadire che già il PGT di Bruttomesso prevedeva queste operazioni. A parte che non era stato richiesto e non era stato presentato nessun progetto a riguardo, ma il distributore era prevedibile come qualsiasi altro servizio commerciale inerente quel tipo di destinazione d'uso già pregressa, e il fatto di dire "ma è colpa del PGT di Bruttomesso" è solo per far finta di cancellarsi una responsabilità che è tutta politica ed è tutta vostra. E' inutile dire: "ci rendiamo conto delle difficoltà dei benzinai, però ci rendiamo conto anche delle difficoltà delle attività che sono all'interno del commercio" e quant'altro; i fatti sono che c'è la volontà politica vostra di approvare questa variante, e mi sembra che sicuramente si possa dire che oggi il discorso che Gramignoli sia super partes, perché non ha più interessi a riguardo e quindi è sicuramente scevro da interessi particolari, e ha portato all'attenzione di tutti, forse anche meglio di alcuni di noi su alcuni punti, quello che è il vero problema dell'istanza, che voi adesso avete scelto e deciso di andare a votare. Ed è una vostra responsabilità, non è una responsabilità di chi c'era prima e neanche mi verrebbe da dire dal 2004 e quant'altro, perché non c' erano delle etichette in cui si parlava di una pompa piuttosto che di un'altra azione, c'erano delle finalità. Ora qui non stiamo invertendo quelli che sono i ruoli rispetto al libero mercato o meno, ma la preoccupazione di chi è da questa parte del tavolo è che si vada a ledere con la forza di attori che hanno sicuramente un ruolo da giocare molto più forte, quello che è il libero mercato anche, come è stato ben ricordato prima, dei piccoli imprenditori che sono la grande tutela oggi dei nostri interessi sul territorio e che sono già vessati da tasse che impunemente avete applicato al massimo.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO) Il Consiglio volge al termine, non c'è più nessuno che ci sente; spero che i benzinai abbiano acceso la radio per sentirci o guardarci in streaming, perché io non ho proprio nessun tipo di dubbio a votare a favore di questa adozione, di questa apertura di una procedura che poi porterà tutti a fare osservazioni, e vorrò vedere in Commissione le osservazioni che arriveranno, se saranno uguali al dibattito che si è svolto stasera o se saranno diverse.

Devo fare un po' alla svelta perché non sono socio, ho segnato, io non sono socio e voto a favore, il consigliere Patrini che è socio vota contro, pensate un po' che ampia autonomia che c'è e libertà che abbiamo qua dentro. Mi pare però che dopo le chiare motivazioni e ragioni espresse dal Consigliere Verdelli anche a nome mio, sia necessario sottolineare questo aspetto: il concetto di utilizzare l'uso del potere di governo per recarsi da un operatore e tentare di dissuaderlo dallo spendere soldi sul territorio sia un concetto non respingibile, non uso un termine pesante ma è un concetto che non mi appartiene. Non deve appartenere a nessuna persona democratica quello di andare da un operatore commerciale, chiunque esso sia, a dissuaderlo dallo spendere soldi, dall'investire i soldi. Ma perché l'ha chiesto adesso la Coop? Avrà pure fatto un business plain, un suo ragionamento l'avrà pure fatto circa l'andamento economico e commerciale, oltretutto di un commerciante che è una Cooperativa. Avremo il primo distributore cooperativo sul territorio; non capisco perché altri distributori non facciano cooperative anche loro, se questa è la chiave di volta. Io non so di che colore sarà la pompa, sono certo che il colore della benzina è sempre lo stesso; è sempre lo stesso petroliere o gli stessi petrolieri che venderanno la stessa benzina a tutti gli operatori, e quindi non ci sarà chi la venderà in un modo e chi la venderà in un altro; il problema è riuscire a venderla la benzina coi tempi che occorrono. Non ho sentito mai nessuna parola sulla Girandola o sui Mosi, eppure ci sono le pompe bianche.

I cittadini invocati continuamente questa sera credo che, alla lungimiranza che la consigliera Zanibelli tutte le volte nega a questa maggioranza, sia lì da vedere; 'ste grande lungimiranza che avevano loro non è stata mica ripagata nella base in cui hanno potuto scegliere e hanno scelto liberamente, e mi pare che abbiano cambiato segno, ci sarà pure qualche ragione.

Ribadisco voterò a favore in modo convinto.

Consigliere Coti Zelati Emanuele (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA') lo osservo questa minoranza. Dunque, ci sono state nelle dichiarazioni di voto, quella di di Feo che è una dichiarazione di voto con delle domande; la dichiarazione di Patrini con delle domande, e quindi sono un po' spiazzato. Beretta che mi dice che non è materia mia, mi domando se sia materia sua, perché non mi risulta fra l'altro.

(il consigliere Beretta interrompe l'esposizione del consigliere Coti Zelati; il Presidente sollecita il consigliere Beretta a fare silenzio)

Coti Zelati vorrei che il Presidente prenda dei provvedimenti perché non è possibile che Beretta non sia in grado di tacere quando non è il suo turno di parola. Non è possibile. Vorrei che il Presidente intervenisse. Vorrei riavere il mio tempo perché non è possibile questa cosa. Il consigliere Beretta dice che non è mia materia ma probabilmente ribadisco non si capisce in che modo sarà la sua; completo il quadretto della minoranza a quei pochi che forse ci ascoltano ancora

(il consigliere Beretta interrompe nuovamente; il Presidente nuovamente cerca di zittire il consigliere Beretta; segue animata discussione)

Coti Zelati io chiedo formalmente che nel caso si ripeta un episodio, anzi una serie di episodi tanto incresciosi, il Presidente del Consiglio intervenga in qualche modo, perché non è possibile che per una critica politica uno venga aggredito tutte le volte.

Presidente Certo, ne ha pienamente ragione e ha la mia solidarietà.

Coti Zelati vorrei avere i suoi interventi non solo la sua solidarietà.

Per completare il quadretto di questa minoranza dicevo, vorrei porre all'attenzione di quei pochi che forse ancora ci ascoltano, che il Consigliere Torazzi per l'ennesima volta si è allontanato dall'aula al momento del voto. Di fronte a questa minoranza che a mio avviso non contribuisce al dibattito politico, io resterò sulle mie posizioni che ho espresso in maniera molto chiara e molto razionale, ma probabilmente non sono stato ascoltato; evidentemente non sono stato ascoltato e pertanto ribadisco le posizioni che ho espresso precedentemente e voterò a favore.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, chiudo la dichiarazione di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Crema è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con delibera di C.C. n°55 del 16.06.2011 e pubblicato sul BURL. serie Avvisi e Concorsi n. 51 del 21.12.2011;

VISTA la proposta di Programma Integrato d'Intervento (PII) denominato "Gran Rondò 2013" in Via La Pira del 16.07.2013 prot. gen. n. 15.964 e successive integrazioni presentata dalla Società Coop Lombardia con sede in Milano, Viale Famagosta, 75 e dalla società IGD, con sede Legale in Ravenna, via Agro Pontino, 13, (Pratica edilizia n° 443/2013) con elaborati a firma dell' Arch. Ercole Barbati, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Cremona – settore Architettura con il n. 440;

DATO ATTO che il Programma Integrato d'Intervento (PII) è in variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) e nello specifico al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi in quanto propone una traslazione di pari superficie tra un Ambito per Servizi e un Ambito del Tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale di circa 3.100,00 mq;

CONSTATATO che la traslazione proposta non determina un incremento della capacità insediativa e non diminuisce la dotazione di aree per servizi del Piano del Governo del territorio essendo la variante finalizzata esclusivamente a consentire la realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti nella posizione proposta in quanto le funzioni previste (media struttura di vendita, pubblici esercizi, e impianto di distribuzione carburanti) sono già compatibili con le previsioni del PGT vigente (tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale);

RICHIAMATA la delibera Giunta Comunale n. 450 del 19.12.2013 di avvio del procedimento relativo alla proposta di Programma Integrato di Intervento in variante al vigente Piano di

Governo del Territorio (PGT) denominato "Gran Rondò 2013" in Via La Pira, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

DATO ATTO:

- che è stata espletata nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che la procedura di verifica si è conclusa con il provvedimento dell'autorità competente del 04.08.2014 di non assoggettabilità del Piano Integrato d'Intervento alla procedura di Valutazione Ambientale – VAS per le motivazioni in esso riportate;
- che sono state recepite le condizioni ed indicazioni riportate nel decreto di non assoggettabilità alla VAS del PII;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 2014/00064 del 16.09.2014 di autorizzazione, alla Fondazione Opera Diocesana S.Pantaleone, ai sensi del comma 15 art. 9 – L.R. 12/05 e s.m.i, della modifica della destinazione insediabile, di attrezzature di interesse pubblico e generale specificatamente previste dal Piano dei Servizi, da "servizi ed attrezzature sanitarie", a "parcheggi pubblici o di uso pubblico" ;

VISTO il contratto preliminare registrato a Crema presso l'Agenzia delle Entrate il 08.09.2014 al n°1.524 - Serie 3 -, relativo alla convenzione tra la Fondazione San Pantaleone e la Coop.Lombardia società cooperativa, per l'utilizzo di area privata ad uso pubblico, da asservire a dotazione di aree per servizi di parcheggio pubblico e verde;

DATO ATTO che preliminarmente alla sottoscrizione della convenzione attuativa del Programma Integrato di Intervento è necessario un aggiornamento della convenzione della "Casa della Carità" sottoscritta con atto pubblico n. 94.626 di repertorio del 30.04.2001, a firma del Notaio Ferrigno di Crema, il cui schema dovrà essere approvato preliminarmente con specifico atto dalla Giunta Comunale;

DATO ATTO ALTRESÌ :

- che se entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione del PII in oggetto (e comunque prima della sottoscrizione della convenzione attuativa) non avvenga la definizione della convenzione di cui al contratto preliminare sopra citato, tra la fondazione San Pantaleone e la Coop Lombardia società cooperativa, nonché l'aggiornamento della convenzione della "Casa della Carità" sottoscritta con atto pubblico n. 94.626 di repertorio del 30.04.2001, a firma del Notaio Ferrigno di Crema, la presente deliberazione decade di diritto mancando i presupposti previsti dal PII, senza che a tal fine sia necessaria la messa in mora;
- che nel caso in cui i soggetti attuatori non dovessero dar corso all'intero PII nel periodo di validità della convenzione e/o dovesse venir meno, per qualsiasi motivo, l'accordo con la Fondazione della Casa della Carità per l'utilizzo dell'area a parcheggio di cui al preliminare depositato agli atti, i soggetti attuatori si impegnano ad integrare le aree da asservire nella misura richiesta dalle normative vigenti al momento del venir meno di tale accordo in relazione alle effettive funzioni insediate e previste;

RITENUTO di stabilire in € 603.900,00 (seicentotremilanovecento/00 euro) l'importo della cauzione a garanzia dell'esatta e piena esecuzione dei lavori e delle opere oggetto del PII, giusto quanto previsto dall'art. 13 dello schema di convenzione;

PRESO ATTO che il collaudatore designato, in corso d'opera e finale, delle opere di urbanizzazione, come previsto dall'art. 8 comma 5 dello schema di convenzione allegato alla presente delibera, sarà un tecnico abilitato scelto in accordo tra gli attuatori e l'amministrazione comunale, con tutti gli oneri conseguenti a carico del soggetto attuatore;

CONSTATATO che alla Commissione di Piano, Territorio e Ambiente è stata illustrata la proposta di Programma Integrato di Intervento nelle sedute del 10.10.2013 e del 09.09.2014;

ACQUISITO il parere sulla proposta presentata, espresso dalla Commissione per il Paesaggio nelle sedute del 29.04.2014, 15.07.2014 e 31.07.2014;

RITENUTO di recepire, per quanto attiene ai rilievi formulati dalla citata Commissione, le circostanze e gli elementi integrativi di giudizio rappresentati, a margine, dalla relazione tecnica resa nel merito dai responsabili del servizio tecnico comunale, dando atto come gli stessi

costituiscano idoneo supporto alle valutazioni di congruità e di ammissibilità del P.I.I. in adozione;

DATO ATTO di come il programma integrato, proposto con atti prot. N. 15964 del 16.07.2013 dalla Società Coop Lombardia con sede in Milano e dalla società IGD con sede Legale in Ravenna, appaia soddisfare i requisiti previsti dalle richiamate norme e dai criteri posti a base per la adozione, con vantaggio per l'Amministrazione Comunale, e comunque per l'assetto urbanistico e funzionale (servizi e opere infrastrutturali) complessivo della città, di un piano integrato in variante:

- Art. 87 (Programmi integrati di intervento) della legge Regione Lombardia n.12/2005 e s.m.i., così come evidenziato nella relazione tecnica di accompagnamento, sotto la voce : *" rapporto con gli obiettivi ed i criteri fissati dalla legge regionale 12/2005;*
- nel caso in esame, il P.I.I. soddisfa ampiamente i requisiti di cui all'art.87 in quanto persegue, da un lato, la previsione di una pluralità di destinazioni e di funzioni d'uso, e, dall'altro, quello di potenziare le infrastrutture pubbliche (ricomprendendo in tale concetto le opere di urbanizzazione), prevedendo le opere descritte nella relazione di accompagnamento all.12 – relazione tecnica- del P.I.I.;
- art. 90 della legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i., che, nel dettare la disciplina dei programmi integrati di intervento, prevede che gli stessi debbano garantire, a supporto delle funzioni insediate, una dotazione globale di aree o attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, valutata in base all'analisi dei carichi di utenza che le nuove funzioni inducono sull'insieme delle attrezzature esistenti nel territorio comunale;

DATO ATTO come ricorra:

- l'acquisizione, a favore della amministrazione, di opere qualificabili come extra standard, vale a dire eccedenti la dotazione minima dovuta richiesta dalla norma in relazione alle funzioni insediate e da insediare, e che risultano ampiamente funzionali alle esigenze di viabilità e di attraversamento pedonale protetto attraverso la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale alla Via Milano (ex SS415) quale punto di raccordo a risoluzione della criticità esistente ai fini della sicurezza stradale tra la pista ciclabile proveniente dalla Gronda Nord, quartiere S.Carlo e via Indipendenza con Viale Europa e la ciclabile del piano attuativo denominato "Valcarenga";
- l'obbligazione, in tal senso assunta dal soggetto attuatore, nell'ambito della convenzione che accede al programma e che da attuazione allo stesso, di realizzare attrezzature di interesse pubblico, consistenti nella realizzazione del sottopasso ciclo pedonale, assicura al complesso del programma la ricorrenza dei requisiti di pubblico interesse fondamentali per orientare la scelta dell'amministrazione;
- la parziale monetizzazione delle aree a standard, che qui è da intendersi assentita, e che rientra in un piano di adeguamento delle attrezzature ed aree accedenti all'insediamento delle funzioni previste, in base ad una valutazione di maggior vantaggio per l'amministrazione;

DATO ATTO INOLTRE come in ogni caso, con la adozione della convenzione in oggetto e con la contestuale monetizzazione di mq. 2.272,00 a verde per l'importo di €. 118.144,00, la dotazione di parcheggi pubblici e di interesse pubblico ritenuta necessaria dal Comune viene ampiamente assicurata (obbligatoriamente, essendo previste funzioni commerciali o attività terziarie aperte al pubblico) in aree interne al perimetro del programma o comunque prossime a quest'ultimo;

RITENUTO pertanto, di operare integrale rinvio alle relazioni tecniche richiamate e costituenti il fascicolo di procedimento, ancorchè non materialmente allegate alla presente deliberazione, dando atto come dalle stesse il Consiglio abbia potuto ricavare i necessari elementi di ammissibilità e procedibilità tecnica del programma proposto ed in ordine al quale il Consiglio ha effettuato le proprie valutazioni di ordine programmatico e di ricorrenza, in un'ottica di contemperamento con le esigenze aziendali del privato, di un effettivo perseguimento di interessi pubblici e generali;

VISTI i pareri degli uffici e degli enti competenti agli atti;

VISTI ed esaminati gli elaborati relativi al progetto in esame;

VISTE:

- la legge 17.08.1942, n.1150 e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i.;
- il vigente Piano di Governo del Territorio;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, come previsto dall'art. 49 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

D E L I B E R A

DI ADOTTARE, secondo quanto disposto dagli articoli 92 e 14 della legge regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i. il Programma Integrato di Intervento costituito dai seguenti elaborati:

Allegato n. 1	tav. 01 inquadramento
Allegato n. 2	tav. 02 estratto PGT vigente e estratto PGT proposta in variante
Allegato n. 3	tav. 03 verifiche urbanistiche: dimostrativo aree per servizi con individuazione parcheggi
Allegato n. 4	tav. 04 progetto planivolumetrico p. terra
Allegato n. 5	tav. 05 progetto planivolumetrico p. primo
Allegato n. 6	tav. 06 progetto. Sezioni e prospetti
Allegato n. 7	tav. 07 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – analisi criticità ciclabili – planimetria di progetto
Allegato n. 8	tav. 08 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – sezione “c-c”, dettaglio parapetto
Allegato n. 9	tav. 09 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – sezione “a-a”, sezione “b-b”
Allegato n. 10	tav. 10 standard qualitativo sottopasso ciclopedonabile – reti tecnologiche
Allegato n. 11	tav. 11 adempimenti art. 57 bis del regolamento edilizio comunale
Allegato n. 11 a	tav. 12 planimetria stato di fatto flussi veicolari – planimetria stato futuro flusso veicolare
Allegato n. 11 b	Inserimento Ambientale
Allegato n. 12	relazione tecnica
Allegato n. 13	relazione economica di fattibilità del P.I.I.
Allegato n. 14	computo metrico delle opere da realizzarsi a standard di qualità “sottopasso ciclopedonale”.
Allegato n. 15	relazione geologica, sismica e di prima caratterizzazione geotecnica
Allegato n. 16	Valutazione preliminare di clima acustico e valutazione previsionale preliminare di impatto acustico ai sensi della L. 447/95, della L.R. 13/2001 e D.g.r. n°VII/8313 del 2002
Allegato n. 17	titolo di proprietà
Allegato n. 18	dichiarazione collegamento alla rete di teleriscaldamento
Allegato n. 19	Schema di convenzione
Allegato n. 20	provvedimento dell'autorità competente del 04.08.2014 di non assoggettabilità del Piano Integrato d'Intervento alla procedura di Valutazione Ambientale

DI STABILIRE in € 603.900,00 (seicentotremilanovecento/00 euro) l'importo della cauzione a garanzia dell'esatta e piena esecuzione dei lavori e delle opere di urbanizzazione oggetto del Programma Integrato di Intervento, giusto quanto previsto dallo schema di convenzione allegato;

DI DARE ATTO che di collaudatore designato, in corso d'opera e finale, delle opere di urbanizzazione, come previsto dall'art. 8 comma 5 dello schema di convenzione allegato alla presente delibera, sarà un tecnico abilitato scelto con specifico atto in accordo tra gli attuatori e l'amministrazione comunale, con tutti gli oneri conseguenti a carico dei soggetti attuatori;

DI SEGUIRE ad intervenuta esecutività della presente deliberazione le procedure previste dalla legge regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i.;

DI DATO ATTO ALTRESÌ:

- che se entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione del PII in oggetto (e comunque prima della sottoscrizione della convenzione attuativa) non avvenga la definizione della convenzione di cui al contratto preliminare sopra citato, tra la fondazione San Pantaleone e la Coop Lombardia Società Cooperativa, nonché l'aggiornamento della convenzione della "Casa della Carità" sottoscritta con atto pubblico n. 94.626 di repertorio del 30.04.2001, a firma del Notaio Ferrigno di Crema, la presente deliberazione decade di diritto mancando i presupposti previsti dal PII, senza che a tal fine sia necessaria la messa in mora;
- che nel caso in cui i soggetti attuatori non dovessero dar corso all'intero PII nel periodo di validità della convenzione e/o dovesse venir meno, per qualsiasi motivo, l'accordo con la Fondazione della Casa della Carità per l'utilizzo dell'area a parcheggio di cui al preliminare depositato agli atti, i soggetti attuatori si impegnano ad integrare le aree da asservire nella misura richiesta dalle normative vigenti al momento del venir meno di tale accordo in relazione alle effettive funzioni insediate e previste;

DI DARE ATTO INFINE che il Responsabile del Procedimento, il quale curerà tutti gli adempimenti conseguenti, è il Dirigente dell'Area Affari Generali - Pianificazione Territoriale.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Torazzi

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 7

E' APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

18/09/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta contiene riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio comunale (parte entrata) che dovranno concretizzarsi con successivi atti amministrativi e, comunque, riferiti agli stanziamenti assegnati in sede di PEG 2014 al Responsabile del Settore competente (Edilizia Privata), o eventualmente proiettati anche nell'ottica del Bilancio Pluriennale 2015/2016. Per quanto riguarda gli aspetti di carattere patrimoniale, le relative registrazioni contabili sullo Stato Patrimoniale verranno effettuate in sede di Rendiconto di Gestione 2014, o eventualmente proiettate nell'ottica del Bilancio Pluriennale 2015/2016. Parere favorevole.

18/09/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 02/10/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 17/10/2014

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

E' divenuta ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 il giorno 12/10/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to avv. Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

15/10/2014